



Dipartimento Ambiente e Risorse Naturali
Servizio Ambiente

Amministrazione Provinciale di Lucca
Ecologia /

DETERMINAZIONE

IL PRESENTE ATTO È COSTITUITO DI N. N° **99** Anno 2011 del: **12 GEN. 2011**
8 (OTTO) PAGINE (ESCLUSO ALLEGATI)

OGGETTO: D.Lgs n. 152/06 e smi. L.R. 10/10 e smi. Procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 48 e seg. Ditta Industria Cartaria Pieretti spa- "Realizzazione di un impianto di depurazione biologica" presso lo stabilimento sito in Via del Fanuccio, 128 Marlia (Lu).

Provincia di Lucca Protocollo generale	E
N. 0027733	data 10/02/2011
Classificazione: 9.8.1	

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);

Visto il Decreto Legislativo n° 4 del 16.01.2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", che nella Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) all'art. 20 disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità;

Vista la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", così come modificata dalla L.R. 12 febbraio 2010 n. 11 "Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2010 n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza)".

Vista la Delibera della Giunta Provinciale n. 186 del 25/05/2000;

Visto che data 13.09.2010 con nota prot. n. 196408 è pervenuta presso questa Amministrazione la richiesta, presentata dalla Industria Cartaria Pieretti spa la richiesta di attivazione della Procedura di verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 48 della L.R. 10/10 e smi;

Visto che la documentazione attestante l'avvenuto deposito del progetto alle Amministrazioni Interessate, nonché l'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul BURT (in data 15.09.2010) e all'Albo Pretorio del Comune di Capannori (in data 14.09.2010), è stata trasmessa dallo Sportello Unico del Comune di Capannori a questa Amministrazione in data 14.10.2010 ed è stata assunta a protocollo in data **14.10.2010** con nota 223451.

Considerato che in base regolamento provinciale in materia di VIA (D.G.P. 186/2000), il responsabile del procedimento è individuato nella figura del Dirigente del Servizio Ambiente, in quanto responsabile dell'Ufficio di competenza prevalente.

Visto che in data 20.10.2010 con nota prot. 227089 questa Amministrazione ha provveduto a comunicare alla ditta e a tutte le Amministrazione Interessate, ai sensi della L. 241/90 e smi, l'avvio del procedimento a far data dal **14.10.2010**, provvedendo a richiedere a quest'ultime il parere di competenza.

Visto che con nota prot. 240954 del 08.11.2010 l'Ufficio ha sollecitato alle Amministrazioni Interessate che ancora non avessero provveduto, l'invio del parere ai sensi dell'art. 49 L.R. 10/10 e smi.

Considerato che i principali elaborati del progetto sono stati pubblicati sul sito web dell'Amministrazione Provinciale di Lucca;

Visti i verbali della Commissione Istruttoria del 16.11.2010 e del 25.11.2010, conservati agli atti del Servizio Ambiente da cui si rileva la proposta, alla Commissione Valutativa, di sottoporre il progetto alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi, poichè non è possibile escludere la presenza di effetti negativi significativi derivanti dalla realizzazione del progetto e che pertanto si rende necessario lo svolgimento della Procedura di Valutazione Ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. L.R. 10/10 e smi.

Visti altresì i pareri espressi dalle Amministrazioni Interessate trasmessi a questa Amministrazione, conservati agli atti del Servizio Ambiente ed in particolare:

Parere del **Comune di Lucca** pervenuto in data 08.11.2010 prot. 240849: *"(...) Per quanto attiene l'aspetto urbanistico l'Unità Organizzativa 6.1 "Pianificazione, Programmazione e*

Sviluppo del Territorio": "Preso visione del progetto si comunica che, per la parte interessante il nostro Comune, l'intervento risulta ammissibile in relazione alle previsioni urbanistiche del vigente Regolamento Urbanistico, definitivamente approvato con atto di C.C. n° 25 del 16.03.2004".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 4.3 "Edilizia Privata" (...): "Facendo seguito alla Conferenza dei Servizi interna all'Ente in data 14.10.2010, questa U.O. esprime il proprio nulla osta, non ravvisando nella realizzazione dell'opera in progetto motivi di contrasto con la vigente normativa edile-urbanistica, trattandosi peraltro di impianto ricadente quasi interamente nel territorio di altro Comune".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 4.2 "Difesa del Suolo" (...): "(...), si esprime il nulla osta per quanto di competenza".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 5.2 "Lavori e opere Pubbliche" (...): "(...) si comunica che nulla osta alla realizzazione dell'intervento in oggetto considerato che la viabilità di accesso è stata autorizzata con precedente atto e si ritiene adeguata per il nuovo intervento e che i canali demaniali di scolo sono di competenza provinciale".


Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 3 "Sviluppo Economico" (...): "(...) essendo l'insediamento produttivo localizzato nel Comune di Capannori ed in relazione alla procedura attivata, questo Sportello Unico delle Attività Produttive non ha competenza per l'espressione di alcun parere".

Parere dell'**Autorità di Bacino – Bacino Pilota del Fiume Serchio** pervenuto in data 10.11.2010 prot. 243673: "(...) si conferma il parere favorevole già inviato alla Provincia di Lucca, con nota del 18 giugno 2010: (...) si rileva che lo stesso va ad interessare una zona classificata come "Aree a bassa pericolosità di inondazione (BP), ai sensi dell'art. 25 del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (...);

Visto il suddetto art. 25 che consente la realizzazione di nuove costruzioni senza l'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino, fermo restando che esse, pur con tempi di ritorno elevati, potranno essere soggette ad allagamenti e/o inondazioni e dovranno pertanto contenere accorgimenti atti a ridurre la vulnerabilità delle opere esistenti e previste;

Si comunica che per l'intervento progettato non è dovuto il parere di questa Autorità di Bacino. (...)"


Parere del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Lucca e Massa Carrara** pervenuto in data 12.11.2010 prot. 246456: "Si comunica che l'area interesse dell'intervento in oggetto non risulta ricadere in ambito tutelato ai sensi della Parte III del DLgs 22 gennaio 2004 n.42 e successive modifiche."



Parere del **Comune di Capannori** pervenuto in data 16.11.2010 prot. 248149: "(...) si evidenzia la necessità di sottoporre all'attenzione in seguenti aspetti ambientali di competenza:

- Pur in assenza di dettami normativi che regolano la questione delle maleodoranze, la Ditta ha prodotto una valutazione delle emissioni odorigene generabili dall'impianto in argomento che sostanzialmente evidenzia il rispetto del limite di 3.0 uoe/mc fissato dalle linee guida Agenzia dell'Ambiente del Regno Unito, limite che la medesima ditta ha ritenuto prenede a riferimento. Alla luce di ciò si rimanda agli organi competenti la valutazione tecnica del documento in relazione alla bontà della metodologia, dei dati, delle assunzioni poste a base dell'analisi dei risultati ottenuti evidenziando al contempo che, così come asserito nelle conclusioni del documento, il livello massimo orario di emissioni odorigene percepibili all'olfatto umano pari a 1.83 uoe/mc si concentra in un'area dove sono poste abitazioni civili. Al fine di prevenire conflitti di natura sociale, con i potenziali soggetti "disturbati" si richiede di valutare soluzioni alternative/integrative al fine non di dare adito, ad impianto in funzione, a fenomeni di maleodoranze difficilmente gestibili da parte degli Enti coinvolti così come capitato in passato con altri impianti di depurazione. Si richiede anche di verificare se esistano analoghi sistemi di valutazione "a priori" delle maleodoranze messi appunto in ambito nazionale al fine di "valutare" le assunzioni proposte dalla Ditta;
- In merito alla verifica preliminare di impatto acustico si prende atto delle valutazioni positive riportate nella relativa relazione. Le verifiche acustiche debbono comunque essere effettuate anche presso i punti già oggetto in passato di monitoraggio da parte di ARPAT - Dip. di Lucca (relazione del 27/02/06 prot. 1923) al fine di verificare che non ci sia il superamento dei limiti del PCCA così come prescritto anche nella Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca n. 126 del 27/08/09 (A.I.A.);
- Le acque depurate saranno scaricate nel canale denominato "pubblico condotto". Detto canale è utilizzato anche per l'approvvigionamento a valle dello scarico, di acque superficiali ed altri usi. Per tale motivo dovrà essere approfondita la compatibilità dello scarico di progetto con usi dell'acqua autorizzati. Inoltre si richiama l'attenzione sulla condizione idrogeologica che caratterizza l'area di intervento e che consente una comunicazione praticamente diretta tra le acque superficiali in cui è previsto lo scarico dell'impianto di depurazione e il sottostante acquifero presente nei depositi ghiaiosi posti a poca profondità dal p.c. (elevata vulnerabilità dell'acquifero) (...).

Parere del **Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** pervenuto in data 17.11.2010



prot. 249396: "(...) si comunica che l'esame della documentazione (...) non ha evidenziato attività o problematiche di competenza.

Per completezza di informazione si comunica inoltre che:


- 1) un impianto di depurazione era già stato indicato nel progetto antincendio di riorganizzazione e miglioramento del lay-out aziendale per il quale l'azienda ha ottenuto parere favorevole da parte di quest'Ufficio con la nota prot. 1663/200/07 del 28/10/09.
- 2) Alla data odierna l'azienda non ha ancora richiesto il rilascio del certificato di prevenzione incendi.

Parere del **Comune di Lucca** pervenuto in data 23.11.2010 prot. 254441: "(...) si esprime (...) in aggiunta a quanto comunicato con precedente nota (...) il seguente parere del Settore Dipartimentale Ambiente e Edilizia Privata – U.O. 4.1 Problematiche e Pianificazione Ambientale: "Nell'ambito delle competenze attribuite all'U.O. 4.1, preme rilevare che l'attivazione di un ulteriore scarico nel reticolo superficiale già compromesso, situazione che risulta evidenziata, tra l'altro, anche dai tecnici relatori delle relazioni allegate alla domanda in argomento, non può che rappresentare un ulteriore potenziale peggioramento delle condizioni ecologiche del Condotto Pubblico. Si richiama pertanto l'attenzione degli Enti ed organismi preposti alla salvaguardia e al controllo del corpo idrico e valutare la richiesta."

Parere dell'**Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa-Sede di Lucca** pervenuto in data 02.12.2010 prot. 263249: "Nel merito degli ulteriori sviluppi dell'opera in oggetto, successivi ad una eventuale valutazione favorevole nel procedimento in argomento, si ricordano, per quanto di competenza di questo Ufficio, le attività da attivarsi in fase realizzativi connesse alle "omologazioni di opere idrauliche" ed il "deposito del progetto esecutivo delle strutture". Procedimenti attivabili su istanza degli interessati."

Parere dell'**Aquapur Multiservizi spa** pervenuto in data 14.12.2010 prot. 269810: "(...) esaminata la documentazione inviataci dalla ditta in oggetto ed a seguito dell'incontro tenuto presso la Cartiera in data 03 u.s., si emette, per quanto di ns. competenza, **PARERE POSITIVO**".

Visto il verbale della **Commissione Valutativa** del **28.10.10**, conservato anch'esso agli atti del Servizio Ambiente, che preso atto dei verbali della Commissione Istruttoria e dei pareri delle Amministrazioni Interessate, ritiene che il progetto presentato dalla ditta Industria Cartaria Pieretti spa ed inerente la realizzazione di impianto di depurazione biologica" presso lo stabilimento sito in Via del Fanuccio, 128 Marlia (Lu) debba essere sottoposto a procedura di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi. Infatti così come descritto nel **Rapporto Istruttorio**



redatto dalla Commissione stessa e parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1) vengono rilevati elementi di criticità per i quali non è possibile escludere la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che per la loro precisa individuazione, valutazione ed individuazione di eventuali misure di mitigazione, richiedono l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale.

Visto il Contributo Istruttorio del Dipartimento Arpat di Lucca, anticipato in sede di Commissione Valutativa del 28.12.2010 ed acquisito agli atti di questa Amministrazione in data 28.12.2010 prot. 278995 che si riporta per estratto: *"(...) Si rileva come nella documentazione presentata dal proponente non siano valutati gli effetti ambientali causati dal raddoppio dello sfruttamento dell'acqua di falda. Tali impatti possono risultare nel caso concreto significativi, stante la situazione complessiva dello sfruttamento della falda e le note problematiche relative alla subsidenza, che hanno spinto le amministrazioni pubbliche ad azioni tendenti ad una limitazione degli attingimenti, anche ad uso potabile. La realizzazione dell'impianto comporta certamente un impatto significativo sul corpo idrico recettore, costituito dal Condotto Pubblico. Relativamente allo stato di tale corpo recettore (fra l'altro già sottoposto ad impatti derivanti da scarichi produttivi cartari) la documentazione mostra come sia caratterizzato da pessima capacità autodepurativa, da una comunità macrobentonica tipica di ambienti alterati, da una fauna ittica in situazioni critiche. Rispetto a questa situazione certamente sfavorevole il proponente conclude affermando che vi è una ridotta probabilità di nascita di problematiche specifiche, sulla sola base del confronto fra la portata prevista per lo scarico e la portata minima prevista per il condotto pubblico. Tali valutazioni appaiono insufficienti a quantificare l'impatto e ad escludere che si possa trattare di un impatto significativo e fortemente negativo. Si fa presente come il corpo idrico, pur con le limitazioni derivanti dal suo essere un corpo idrico artificiale, svolge una funzione di grande importanza, in quanto non solo alimenta buona parte del sistema irriguo della piana lucchese, ma attraversa lo stesso centro abitato di Lucca, di cui costituisce un elemento caratterizzante, che ha una valenza ambientale positiva per la cittadinanza, trasferendo all'interno del contesto urbano l'elemento naturale costituito dalle acque del Serchio. La presenza di una ben visibile fauna ittica, anche se non pregiata, rafforza questa sensazione. I ripetuti casi in cui si sono avute alterazioni nelle caratteristiche delle acque e morie di pesci sono stati sempre immediatamente segnalati ed hanno assunto grande importanza per la collettività. In questo contesto risulta necessario approfondire maggiormente i rischi che deriverebbero dalla attivazione sul condotto pubblico dello scarico dell'impianto di depurazione che è oggetto di valutazione, con particolare riferimento al rischio di morie. Si rileva poi che per quello che ci risulta la portata del condotto pubblico viene, con una certa frequenza e per periodi di tempo non trascurabili,*



fortemente ridotta o addirittura annullata per lavori al condotto stesso. In merito è opportuno che si pronuncino gli uffici provinciali competenti, ma se effettivamente esistono situazioni in cui la portata del Condotto Pubblico si riduce fortemente è necessario che venga valutato quale sarebbe l'impatto derivante in tali condizioni dallo scarico della cartiera e se in tali occasioni sono possibili accettabili mitigazioni.

Un'altra criticità che sembra non sufficientemente valutata concerne l'impatto olfattivo. In merito la documentazione comprende uno studio di impatto olfattivo, ma si rileva che in tale studio viene utilizzato per le varie vasche un fattore di emissione di 1500 uoe/m²h, che appare inferiore e rispetto ai valori medi riportati nello studio APAT preso a riferimento. Sullo specifico argomento allego (ndr: allegato conservato agli atti del Servizio Ambiente) una valutazione più ampia che da evidenza anche di perplessità relative ai dati meteorologici utilizzati e fa temere che lo studio olfattivo possa avere sottostimato l'impatto olfattivo sui recettori.(...)”

Ritenuto pertanto necessario sottoporre a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi, il progetto presentato dalla Industria Cartaria Pieretti spa ed inerente la realizzazione di impianto di depurazione biologica" presso lo stabilimento sito in Via del Fanuccio, 128 Marlia (Lu) debba essere sottoposto a procedura di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi per le motivazioni descritte nel Rapporto Istruttorio parte integrante e sostanziale della presente Determinazione.

Considerato che secondo quanto disposto all'art. 43 c. 1 L.R. 10/10 e smi, sono sottoposti alla procedura di valutazione ai sensi dell'art. 50 e seg. “(...) d) i progetti di cui alle lettere a), b), c) e d), del successivo comma 2, qualora ciò si renda necessario in esito alla procedura di verifica di assoggettabilità.”

Rilevata la propria competenza di legge;

DETERMINA

1. Di ritenere, che il progetto presentato dalla Industria Cartaria Pieretti spa ed inerente la realizzazione di impianto di depurazione biologica" presso lo stabilimento sito in Via del Fanuccio, 128 Marlia (Lu) debba essere sottoposto a procedura di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi, in quanto secondo quanto motivato e descritto nel **Rapporto Istruttorio** (Allegato 1), sono stati rilevati elementi di criticità, per i quali non può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, e che

per la loro precisa individuazione, valutazione e caratterizzazione di eventuali misure di mitigazione, richiedono l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale.

2. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso in opposizione entro 30 gg. dalla data di notifica dell'autorizzazione. E' fatta salva, comunque, la possibilità di ricorrere o per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via Straordinaria al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. dalla data di notifica dell'atto.
3. Di notificare il presente atto al soggetto proponente (Industria Cartaria Pieretti spa) e di trasmettere copia allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Capannori, per gli eventuali adempimenti di competenza, nonché a tutte le Amministrazioni Interessate.
4. Di dare atto che è comunque possibile ricorrere al Difensore Civico Provinciale;
5. Attestato che la presente determinazione non comporta implicazioni contabili sull'esercizio corrente e sugli esercizi successivi.
6. Di provvedere, secondo quanto disposto dall'art. 49 c.7 L.R. 10/10 e smi, alla pubblicazione sul BURT della Regione Toscana di un sintetico avviso del presente provvedimento, nonché alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web di questa Amministrazione
7. Di precisare che il presente atto è esecutivo dal giorno stesso dell'adozione.

*Il Responsabile del
Procedimento Istruttorio
Dott. Massimo Antonelli*

M. Antonelli

cp



Il Dirigente
(Ing. Roberto Pagni)

DATI AD USO INTERNO DELL'ENTE

DIRIGENTE RESPONSABILE	Ing. Roberto Pagni		
CODICE RESPONSABILE	28		
CENTRO RESP.: P5	TIPO Nessuno	PROGRESSIVO	ANNO 2011
DETERMINAZIONE CON SPESA	<input type="checkbox"/>	RENDICONTAZIONE	<input type="checkbox"/>
SPESA CORRELATA ALL'ENTRATA	<input type="checkbox"/>	PUBBLICAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>



ALL 1
Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DIRIGENZIALE N. 39 DEL 12/1/2010

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIOLOGICA

PROPONENTE

Industria Cartaria Pieretti spa

RAPPORTO ISTRUTTORIO

a cura del Servizio Ambiente

L.R. 10/10 e smi "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione di incidenza
Art. 48 e art. 49 Verifica di assoggettabilità"

Lucca, Gennaio 2010

[Handwritten signatures and initials]

1	Premessa	1
2	Articolazione dell'istruttoria svolta	1
3	Pareri delle amministrazioni interessate	2
4	Partecipazione pubblica.....	5
5	Elenco della documentazione presentata.....	5
6	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	5
6.a.	SCOPO E OBIETTIVI DEL PROGETTO	5
6.b.	DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELLE OPERE	6
6.c.	Analisi delle alternative.....	7
7	Verifica di assoggettabilità.....	8
8	Conclusioni.....	13

Amministrazione Provinciale di Lucca

Settore Urbanistica

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 121/2011
 DIRIGENZIALE N. 88 DEL 12/11/2011

1 Premessa

La documentazione presentata dalla ditta INDUSTRIA CARTARIA PIERETTI SPA è relativa alla richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 e seg. della L.R. 10/10 e smi per il progetto inerente la realizzazione di un impianto di depurazione biologica per 67.000 AE (Abitanti Equivalenti).

2 Articolazione dell'istruttoria svolta

In data 13.09.2010 con nota prot. n. 196408 è pervenuta presso questa Amministrazione la richiesta, presentata dalla Industria Cartaria Pieretti spa, di attivazione della Procedura di verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 48 della L.R. 10/10 e smi.

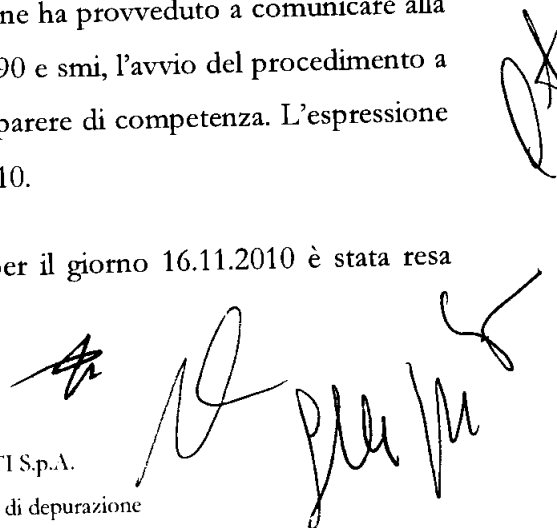
La Commissione Istruttoria, nella seduta del 25.11.2010, ha preso atto che il progetto presentato dall'Industria Cartaria Pieretti consiste nell'installazione di un depuratore biologico per il trattamento dei reflui del proprio ciclo produttivo (acque di processo, acque meteoriche di dilavamento piazzali) al fine di poter ricircolare una parte dei reflui prodotti e scaricare i restanti nel corpo idrico superficiale che scorre limitrofo all'azienda (Condotto Pubblico).

La documentazione attestante l'avvenuto deposito del progetto alle Amministrazioni Interessate, nonché l'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul BURT (in data 15.09.2010) e all'Albo Pretorio del Comune di Capannori (in data 14.09.2010), è stata trasmessa dallo Sportello Unico del Comune di Capannori a questa Amministrazione in data 14.10.2010 ed è stata assunta a protocollo in data **14.10.2010** con nota 223451.

In base al regolamento provinciale in materia di VIA di cui alla DGP 186/2000, il responsabile del procedimento è individuato nella figura del Dirigente Servizio Ambiente, in quanto responsabile dell'Ufficio di competenza prevalente.

In data 20.10.2010 con nota prot. 227089 questa Amministrazione ha provveduto a comunicare alla ditta e a tutte le Amministrazione Interessate, ai sensi della L. 241/90 e smi, l'avvio del procedimento a far data dal **14.10.2010**, provvedendo a richiedere a quest'ultime il parere di competenza. L'espressione del parere è stato poi sollecitato con nota prot. 240954 del 08.11.2010.

La prima riunione della Commissione Istruttoria, convocata per il giorno 16.11.2010 è stata resa nulla per mancanza del numero legale.



La riunione si è svolta regolarmente in data 25 Novembre 2010; la Commissione Istruttoria ha infatti esaminato il progetto presentato, e tenuto conto dei pareri pervenuti da parte delle Amministrazioni Interessate, viste le criticità individuate ha ritenuto di segnalare alla Commissione Valutativa che non è stato possibile escludere la presenza di effetti negativi significativi derivanti dalla realizzazione del progetto.

In data 28/12/2010 si è riunita la Commissione Valutativa, che ha preso atto dei verbali della Commissione Istruttoria e dei pareri delle Amministrazioni Interessate, ha ritenuto che il progetto per la realizzazione di impianto di depurazione biologica" debba essere sottoposto a procedura di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi. in quanto non è possibile escludere la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, per i quali è richiesta una precisa individuazione e valutazione. La Commissione ha provveduto inoltre alla redazione del presente rapporto.

3 Pareri delle amministrazioni interessate

In data 08.11.2010 prot. 240849 è pervenuto il parere del **Comune di Lucca**:

"(...) Per quanto attiene l'aspetto urbanistico l'Unità Organizzativa 6.1 "Pianificazione, Programmazione e Sviluppo del Territorio": "Preso visione del progetto si comunica che, per la parte interessante il nostro Comune, l'intervento risulta ammissibile in relazione alle previsioni urbanistiche del vigente Regolamento Urbanistico, definitivamente approvato con atto di C.C. n° 25 del 16.03.2004".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 4.3 "Edilizia Privata" (...): "Facendo seguito alla Conferenza dei Servizi interna all'Ente in data 14.10.2010, questa U.O. esprime il proprio nulla -osta, non ravvisando nella realizzazione dell'opera in progetto motivi di contrasto con la vigente normativa edile-urbanistica, trattandosi peraltro di impianto ricadente quasi interamente nel territorio di altro Comune".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 4.2 "Difesa del Suolo" (...): "(...), si esprime il nulla osta per quanto di competenza".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 5.2 "Lavori e opere Pubbliche" (...): "(...) si comunica che nulla osta alla realizzazione dell'intervento in oggetto considerato che la viabilità di accesso è stata autorizzata con precedente atto e si ritiene adeguata per il nuovo intervento e che i canali demaniali di scolo sono di competenza provinciale".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 3 "Sviluppo Economico" (...): "(...) essendo l'insediamento produttivo localizzato nel Comune di Capannori ed in relazione alla procedura attivata, questo Sportello Unico delle Attività Produttive non ha competenza per l'espressione di alcun parere".

In data 10.11.2010 prot. 243673 è pervenuto il parere dell'**Autorità di Bacino – Bacino Pilota del Fiume Serchio**:

"(...) si conferma il parere favorevole già inviato alla Provincia di Lucca, con nota del 18 giugno 2010: (...) si rileva che lo stesso va ad interessare una zona classificata come "Aree a bassa pericolosità di inondazione (BP), ai sensi dell'art. 25 del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (...);

Visto il suddetto art. 25 che consente la realizzazione di nuove costruzioni senza l'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino, fermo restando che esse, pur con tempi di ritorno elevati, potranno essere soggette ad allagamenti e/o inondazioni e dovranno pertanto contenere accorgimenti atti a ridurre la vulnerabilità delle opere esistenti e previste;

Si comunica che per l'intervento progettato non è dovuto il parere di questa Autorità di Bacino. (...)"

In data 12.11.2010 prot. 246456 è pervenuto il parere del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Lucca e Massa Carrara**:

"Si comunica che l'area interesse dell'intervento in oggetto non risulta ricadere in ambito tutelato ai sensi della Parte III del DLgs 22 gennaio 2004 n.42 e successive modifiche."

In data 16.11.2010 prot. 248149 è pervenuto il parere del **Comune di Capannori**:

"(...) si evidenzia la necessità di sottoporre all'attenzione i seguenti aspetti ambientali di competenza:

- Pur in assenza di dettami normativi che regolano la questione delle maleodoranze, la Ditta ha prodotto una valutazione delle emissioni odorigene generabili dall'impianto in argomento che sostanzialmente evidenzia il rispetto del limite di 3.0 uoe/mc fissato dalle linee guida Agenzia dell'Ambiente del Regno Unito, limite che la medesima ditta ha ritenuto preneche a riferimento. Alla luce di ciò si rimanda agli organi competenti la valutazione tecnica del documento in relazione alla bontà della metodologia, dei dati, delle assunzioni poste a base dell'analisi dei risultati ottenuti evidenziando al contempo che, così come asserito nelle conclusioni del documento, il livello massimo orario di emissioni odorigene percepibili all'olfatto umano pari a 1.83 uoe/mc si concentra in un'area dove sono poste abitazioni civili. **Al fine di prevenire conflitti di natura sociale, con i potenziali soggetti "disturbati" si richiede di valutare soluzioni alternative/integrative al fine non di dare adito, ad impianto in funzione, a fenomeni di maleodoranze difficilmente gestibili da parte degli Enti coinvolti**

- così come capitato in passato con altri impianti di depurazione. Si richiede anche di verificare se esistano analoghi sistemi di valutazione "a priori" delle maleodoranze messi appunto in ambito nazionale al fine di "valutare" le assunzioni proposte dalla Ditta;*
- *In merito alla verifica preliminare di impatto acustico si prende atto delle valutazioni positive riportate nella relativa relazione. Le verifiche acustiche debbono comunque essere effettuate anche presso i punti già oggetto in passato di monitoraggio da parte di ARPAT - Dip. di Lucca (relazione del 27/02/06 prot. 1923) al fine di verificare che non ci sia il superamento dei limiti del PCCA così come prescritto anche nella Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca n. 126 del 27/08/09 (A.I.A.);*
 - *Le acque depurate saranno scaricate nel canale denominato "pubblico condotto". Detto canale è utilizzato anche per l'approvvigionamento a valle dello scarico, di acque superficiali ed altri usi. Per tale motivo dovrà essere approfondita la compatibilità dello scarico di progetto con usi dell'acqua autorizzati. Inoltre si richiama l'attenzione sulla condizione idrogeologica che caratterizza l'area di intervento e che consente una comunicazione praticamente diretta tra le acque superficiali in cui è previsto lo scarico dell'impianto di depurazione e il sottostante acquifero presente nei depositi ghiaiosi posti a poca profondità dal p.c. (elevata vulnerabilità dell'acquifero) (...).*

In data 17.11.2010 prot. 249396 è pervenuto il parere del **Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:**

"(...) si comunica che l'esame della documentazione (...) non ha evidenziato attività o problematiche di competenza.

Per completezza di informazione si comunica inoltre che:

- 1) *un impianto di depurazione era già stato indicato nel progetto antincendio di riorganizzazione e miglioramento del lay-out aziendale per il quale l'azienda ha ottenuto parere favorevole da parte di quest'Ufficio con la nota prot. 1663/200/07 del 28/10/09.*
- 2) *Alla data odierna l'azienda non ha ancora richiesto il rilascio del certificato di prevenzione incendi.*

In data 23.11.2010 prot. 254441 è pervenuto il parere del **Comune di Lucca:**

*"(...) si esprime (...) in aggiunta a quanto comunicato con precedente nota (...) il seguente parere del Settore Dipartimentale Ambiente e Edilizia Privata – U.O. 4.1 Problematiche e Pianificazione Ambientale: "Nell'ambito delle competenze attribuite all'U.O. 4.1, **preme rilevare che l'attivazione di un ulteriore scarico nel reticolo superficiale già compromesso, situazione che risulta evidenziata, tra l'altro, anche dai tecnici relatori delle relazioni allegate alla domanda in argomento, non può che rappresentare***

un ulteriore potenziale peggioramento delle condizioni ecologiche del Condotto Pubblico. Si richiama pertanto l'attenzione degli Enti ed organismi preposti alla salvaguardia e al controllo del corpo idrico e valutare la richiesta."

In data 02.12.2010 prot. 263249 è pervenuto il parere della **Regione Toscana - Ufficio Tecnico del Genio Civile**: "Nel merito degli ulteriori sviluppi dell'opera in oggetto, successivi ad una eventuale valutazione favorevole nel procedimento in argomento, si ricordano, per quanto di competenza di questo Ufficio, le attività da attivarsi in fase realizzativi connesse alle "omologazioni di opere idrauliche" ed il "deposito del progetto esecutivo delle strutture". Procedimenti attivabili su istanza degli interessati."

In data 14.12.2010 prot. 269810 è pervenuto il parere della Società **Aquapur Multiservizi spa**, la quale osserva quanto segue: "(...) esaminata la documentazione inviataci dalla ditta in oggetto ed a seguito dell'incontro tenuto presso la Cartiera in data 03 u.s., si emette, per quanto di ns. competenza, **PARERE POSITIVO**".

4 Partecipazione pubblica

Non sono pervenute osservazione e richieste di accesso agli atti.

5 Elenco della documentazione presentata

La documentazione fornita dal proponente per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità è costituita dagli elaborati previsti dalle norme tecniche di riferimento (DGRT n. 1069/99).

6 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

6.a. SCOPO E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto è stato presentato per ottenere un incremento della quantità dei reflui industriali scaricati, in previsione di un graduale aumento dei consumi idrici dell'azienda e quindi anche degli scarichi.

Attualmente l'emungimento massimo autorizzato è di 525'312 mc/anno e l'azienda è autorizzata a scaricare 200'000 mc/anno, nella pubblica fognatura, previo trattamento primario di flottazione. La quantità è limitata per cause legate al carico idraulico della fognatura che allo stato attuale non permette un afflusso maggiore.

La ditta ha presentato una richiesta di modifica di AIA per l'aumento degli scarichi idrici industriali in pubblica fognatura, attraverso la modulazione delle portate, fino ad un massimo di 400.000 mc/anno; per tale richiesta si è tenuta la Conferenza dei Servizi ed è stato ottenuto il parere favorevole all'accettazione in fognatura con prescrizioni, da Acque S.p.A. (gestore della fognatura) (rif. Pratica SUAP Capannori n. 5634/2010). Nello stesso periodo ha presentato una richiesta di Variante alla Concessione per emungimento acqua sotterranea con ricerca e realizzazione di un nuovo pozzo per un quantitativo ulteriore di 20 l/s rispetto a quelli già autorizzati (Pratica n. 1758 - Provincia di Lucca). Con questa variazione, l'azienda potrà arrivare ad un massimo di acqua prelevata di 1'156'032 mc/anno.

In base alle considerazioni sopraesposte, al fine di ottimizzare il sito produttivo attuale e vista l'impossibilità di aumentare i quantitativi di acque scaricate nella pubblica fognatura fino ai valori necessari, la ditta intende realizzare un nuovo impianto di depurazione biologica con un carico di progetto di 8.800 kg COD/giorno pari a circa 67.700 Abitanti Equivalenti, per il trattamento delle acque in uscita dal processo produttivo al per lo scarico in acque superficiali nel Condotto Pubblico.

6.b. DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELLE OPERE

La progettazione e realizzazione dell'impianto è stata affidata alla Veolia Acqua S.r.l. di Milano.

La tipologia di trattamento è un biologico a fanghi attivi del quale si riportano alcuni dati.

L'impianto è dimensionato per il trattamento di 4.400 m³/giorno corrispondenti a 1.540.000 m³/anno (considerando 350 giorni lavorativi) ed i seguenti carichi: COD 8.800 kg/d, BOD5 5.000 kg/d e SST 880 kg/d.

Dimensioni

Descrizione	Superficie m ²	h m	Volume m ³
locali tecnici	267,50	3,50	936,25
bacini trattamento biologico	948,00	6,00 (7,00 con interrato)	5.688,00 (6.636,00 con int.)
sedimentatori (n° 2)	552,00	3,50	1.932,00

Non previsto un flusso di acqua fresca in ingresso: ad eccezione quantità scarsamente significative utilizzate per la pulizia ordinaria di strumenti ed apparecchiature, preparazione soluzioni per dosaggio o per la manutenzione di apparecchiature o strutture dell'impianto.

È presente un elenco dei prodotti chimici utilizzati (quantità massime previste) che si riporta di seguito:

- Urea tecnica al 44%: 110 t/anno;
- Acido fosforico al 75%: 45 t/anno;
- Antischiuma: 5.000 kg/anno;
- P.A.C. (Poli cloruro di alluminio) al 18%: 70 t/anno.

Le quantità massime di reflui depurati che potranno essere scaricati in acque superficiali sarà di circa 3.900 m³/d, pari a circa 1.365.000 m³/anno (considerando 350 gg/lav.), mentre circa 500 m³/d, pari a circa 175.000 m³/anno (350 gg/lav.) saranno quelli che potranno essere riciccolati in cartiera.

Il nuovo sistema di depurazione prevede altresì una quota di fanghi da recuperare in cartiera di circa 320 m³/d al 0,9 %ss, pari a circa 112.000 m³/anno (considerando 350 gg/lav.).

Non considerando come rifiuti, i reflui depurati, i fanghi recuperati ed i composti gassosi prodotti dal metabolismo di degradazione della sostanza organica (COD) da parte della biomassa (fondamentalmente CO₂ ed H₂O), non verranno prodotti altri rifiuti solidi o liquidi direttamente dal trattamento dei reflui.

Gli unici altri rifiuti prodotti indirettamente risultano quindi:

- L'olio esausto dalla manutenzione ordinaria delle macchine;
- Cartucce filtranti dell'aria aspirata dai compressori;
- Eventuali imballaggi dei prodotti utilizzati;
- Pezzi di ricambio delle macchine, degli impianti idraulici, elettrici e di dosaggio.

6.c. Analisi delle alternative

La ditta dichiara che la decisione di realizzare il nuovo impianto di depurazione biologica nel proprio sito produttivo, scaturisce dalla necessità di modificare ed ottimizzare la produzione conseguente alle nuove esigenze di mercato. Tale decisione risulta condizionata, da una serie di fattori:

➤ Scelta del tipo del trattamento biologico a fanghi attivi e dimensionamento dell'impianto:

- La scelta della tipologia di trattamento (biologico a fanghi attivi) è stata giudicata la più consona rispetto alle esigenze di depurazione, tenendo conto di quanto adottato in altri impianti simili. Inoltre è stato valutato un sistema che consentisse un recupero all'interno della cartiera dei fanghi prodotti, fosse di facile gestione e con una tecnologia

collaudata. Una sperimentazione svolta presso l'azienda utilizzando un sistema di trattamento biologico a membrane non ha dato risultati soddisfacenti.

○ Per quanto concerne il dimensionamento è stato tenuto conto di eventuali ipotesi di ampliamenti dell'azienda e pertanto allo stato attuale risulta sovradimensionato rispetto alle attuali esigenze.

➤ La scelta del Condotto Pubblico come recettore finale dello scarico è stata proposta a fronte alle seguenti opzioni:

a) la fognatura attualmente esistente collegata al depuratore di Casa del Lupo (Porcari) che come già esposto, nel tratto interessato dallo scarico dell'azienda, non può ricevere più di quanto già concesso;

b) la fossa demaniale, che scorre lungo il lato ovest dello stabilimento, non garantisce un deflusso minimo vitale durante tutto l'anno;

c) il torrente Fraga, che scorre a Nord dello stabilimento, oltre ad essere notevolmente distante dall'azienda (circa 1 km) necessiterebbe di essere raggiunto tramite tubazioni che dovrebbero attraversare terreni non di proprietà, inoltre non garantisce un deflusso minimo vitale durante tutto l'anno;

d) il fiume Serchio che scorre ad Ovest dello stabilimento, oltre ad essere notevolmente distante dall'azienda (poco meno di 1 km) richiederebbe di dover attraversare, per la realizzazione delle tubazioni di scarico, terreni non di proprietà ed infrastrutture di notevole importanza quali la linea ferroviaria che unisce Lucca con la Garfagnana e la Strada Statale n. 12 dell'Abetone e del Brennero.

➤ Per l'ubicazione dell'impianto

○ Non esistono valide alternative rispetto alla realizzazione indicata all'interno del perimetro aziendale scelta che ha tenuto conto degli eventuali recettori

L'azienda dopo aver effettuato le considerazioni di cui sopra conclude che la scelta effettuata risulta essere la più consona in termini di economicità ed a fronte delle implicazioni di carattere ambientale.

7 Verifica di assoggettabilità

Dall'esame della documentazione presentata, tenuto conto dei pareri delle Amministrazioni Interessate, vengono rilevati come alcuni **elementi di possibile criticità per i quali non è possibile**

escludere la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e per i quali è richiesta una precisa individuazione e valutazione.

In particolare, la Commissione nel redigere il presente rapporto prende atto del contributo istruttorio del Dipartimento Arpat del 27.12.2010 che viene di seguito riportato per estratto:

“ Il progetto di cui si deve procedere a valutazione prevede la realizzazione di un impianto di depurazione biologico per raggiungere non solo i target di qualità delle acque reflue trattate per lo scarico in acque superficiali in alternativa allo scarico attuale in fognatura, ma anche un incremento dei volumi scaricati, con corrispondente aumento dell'emungimento.

Il nuovo impianto è dimensionato per trattare un flusso in ingresso pari al consumo derivante dal richiesto aumento di emungimento dalla falda.

Si rileva come nella documentazione presentata dal proponente non siano valutati gli effetti ambientali causati dal raddoppio dello sfruttamento dell'acqua di falda. Tali impatti possono risultare nel caso concreto significativi, stante la situazione complessiva dello sfruttamento della falda e le note problematiche relative alla subsidenza, che hanno spinto le amministrazioni pubbliche ad azioni tendenti ad una limitazione degli attingimenti, anche ad uso potabile.

La realizzazione dell'impianto comporta certamente un impatto significativo sul corpo idrico recettore, costituito dal Condotto Pubblico. Relativamente allo stato di tale corpo recettore (fra l'altro già sottoposto ad impatti derivanti da scarichi produttivi cartari) la documentazione mostra come sia caratterizzato da pessima capacità autodepurativa, da una comunità macrobentonica tipica di ambienti alterati, da una fauna ittica in situazioni critiche.

Rispetto a questa situazione certamente sfavorevole il proponente conclude affermando che vi è una ridotta probabilità di nascita di problematiche specifiche, sulla sola base del confronto fra la portata prevista per lo scarico e la portata minima prevista per il condotto pubblico.

Tali valutazioni appaiono insufficienti a quantificare l'impatto e ad escludere che si possa trattare di un impatto significativo e fortemente negativo.

Si fa presente come il corpo idrico, pur con le limitazioni derivanti dal suo essere un corpo idrico artificiale, svolge una funzione di grande importanza, in quanto non solo alimenta buona parte del sistema irriguo della piana lucchese, ma attraversa lo stesso centro abitato di Lucca, di cui costituisce un elemento caratterizzante, che ha una valenza ambientale positiva per la cittadinanza, trasferendo all'interno del contesto urbano l'elemento naturale costituito dalle acque del Serchio. La presenza di una ben visibile fauna ittica, anche se non pregiata, rafforza questa sensazione. I ripetuti casi in cui si sono avute alterazioni nelle caratteristiche delle acque e morie di pesci sono stati sempre immediatamente segnalati ed hanno assunto grande importanza per la collettività.

In questo contesto risulta necessario approfondire maggiormente i rischi che deriverebbero dalla attivazione sul condotto pubblico dello scarico dell'impianto di depurazione che è oggetto di valutazione, con particolare riferimento al rischio di morie.

Si rileva poi che per quello che ci risulta la portata del condotto pubblico viene, con una certa frequenza e per periodi di tempo non trascurabili, fortemente ridotta o addirittura annullata per lavori al condotto stesso. In merito è opportuno che si pronuncino gli uffici provinciali competenti, ma se effettivamente esistono situazioni in cui la portata del Condotto Pubblico si riduce fortemente è necessario che venga valutato quale sarebbe l'impatto derivante in tali condizioni dallo scarico della cartiera e se in tali occasioni sono possibili accettabili mitigazioni.

Un'altra criticità che sembra non sufficientemente valutata concerne l'impatto olfattivo. In merito la documentazione comprende uno studio di impatto olfattivo, ma si rileva che in tale studio viene utilizzato per le varie vasche un fattore di emissione di 1500 uoe/m²h, che appare inferiore e rispetto ai valori medi riportati nello studio APAT preso a riferimento. Sullo specifico argomento allego una valutazione più ampia che da evidenza anche di perplessità relative ai dati meteorologici utilizzati e fa temere che lo studio olfattivo possa avere sottostimato l'impatto olfattivo sui recettori.(...)"

"(...) Le presenti osservazioni sono basate su valutazioni effettuate congiuntamente al personale della AF Modellistica Previsionale del Dipartimento provinciale ARPAT di Firenze

Emissioni degli odori

Lo studio esamina le emissioni e l'impatto olfattivo di un nuovo impianto di depurazione biologica in grado di completare il trattamento dei reflui in uscita dalla cartiera, in modo da permetterne lo scarico in acque superficiali. Il processo proposto consta in un trattamento biologico a fanghi attivi con reattore plug-flow secondo lo schema di processo MBP (minimum biosludge production).

Le sorgenti di emissioni odorogene sono state individuate nelle due vasche di sedimentazione e nella vasca contenente i selettori e le ossidazioni, simulate come sorgenti areali di forma circolare: per tutte e tre è stato stimato un flusso di odori per unità di superficie pari a 1500 UO/m²h, che (in ragione delle diverse superfici in gioco) determina un flusso di odori pari a 84 UO/s per ognuna delle due vasche di sedimentazione, e pari a 335 UO/s per la vasca selettori e ossidazione (pag. 10 dello studio).

Tali valori, secondo lo studio, sarebbero ricavati dal documento "Metodi di misura delle emissioni olfattive - Quadro normativo e campagne di misura", APAT, Manuali e Linee Guida 19/20031, per quanto riferiti ad impianti di trattamento acque di dimensioni maggiori rispetto a quelle dell'impianto oggetto dello studio.

Lo studio in oggetto non precisa altrimenti i dati sopra citati e come vi sia pervenuti. Tuttavia preme osservare che il manuale APAT citato nello studio riporta al capitolo 5 i dati rilevati in una ampia serie di campagne sperimentali di determinazione degli odori emessi da alcuni impianti depurazione delle acque.

Nella tabella sottostante sono riassunti tali dati, con indicazione della pagina del manuale APAT da cui sono tratti, con specifico riferimento alle vasche di sedimentazione.

[Handwritten signatures and initials]

Impianto (riferimento: APAT, Manuali e Linee Guida 19/2003)	Concentrazione odori UO/m ³	Flusso di odori per unità di superficie UO/m ² h
depuratore Bergamo (pag.147) > sedimentatore	339	653
depuratore Reggio Emilia (pag.149) > sedimentatore primario > sedimentatore secondario	1155 578	2224 1112
depuratore Bologna (pag.152) > sedimentatore primario 1 > sedimentatore primario 2 > sedimentatore secondario 1 > sedimentatore secondario 2	4621 40317 1189 1000	8912 77755 2293 1929
depuratore Milano (pag.156) > sedimentatore primario > sedimentatore secondario	1634 587	3151 1132
depuratore Torino (pag.158) > sedimentatore primario > sedimentatore secondario	4490 891	8659 1718
depuratore Brescia (pag.167) > sedimentatore secondario	14672	28296
depuratore Bergamo (pag.169) > sedimentatore finale	41499	80034
media complessiva	8690.2	16759.1
media sedimentatore primario	12765.5	24619.3
media sedimentatore secondario	3152.8	6080.0

Come si può notare per le vasche di sedimentazione i flussi odorigeni per unità di superficie variano da 653 a 80034 UO/m²h, mentre la media complessiva si colloca intorno al valore di 16759 UO/m²h. I dati evidenziano delle logiche differenze tra i flussi odorigeni rispettivamente provenienti dalla sedimentazione primaria e da quella secondaria, ove esistente: per quella primaria si ha una media di 24619 UO/m²h, mentre per quella secondaria una media di 6080 UO/m²h.

Come si comprende, i valori utilizzati nello studio appaiono nettamente inferiori a quelli contenuti nel manuale APAT citato, e non si capisce in ogni caso quale sia stato il criterio utilizzato per definire i flussi odorigeni indicati a pag. 10 a partire dai dati del manuale.

Il rischio è che la sottostima dei flussi di massa abbia determinato una conseguente sottostima delle concentrazioni di odori (in UO/m³) stimate con il codice di calcolo WinDIMULA presso i recettori collocati nel territorio circostante l'impianto.

Concentrazioni degli odori presso i recettori

Una volta note (o stimate) le emissioni odorigene, lo studio in oggetto ha stimato le concentrazioni di odori (in UO/m³) nel territorio circostante l'impianto, utilizzando il codice di calcolo WinDIMULA che implementa la soluzione gaussiana (con alcune modifiche per tenere conto delle situazioni di calma di vento, $u < 1$ m/s) dell'equazione di diffusione e trasporto degli inquinanti in atmosfera.

A tal fine lo studio ha impiegato i dati meteorologici stimati per l'anno 2008 presso un punto di griglia vicinioro (in località Capannori) con il modello meteorologico WRF (pag. 12).

Dei dati stimati con WRF non è nota l'affidabilità e rappresentatività. Tuttavia, per la risoluzione spaziale del modello WRF (10 km) e per la tipologia di algoritmi utilizzati, sussiste la ragionevole probabilità che i dati anemologici stimati risultino affetti da un sensibile bias verso intensità del vento superiori a quelle effettive, se misurate in situ alle quote ordinarie indicate dal WMO (3 o 10 m dal piano di campagna): ciò, evidentemente, avrebbe determinato un ulteriore fattore di sottostima delle concentrazioni degli odori intorno all'impianto. L'effetto del bias potrebbe aver influito non tanto relativamente al valore orario massimo assoluto (stimato pari a 1.83 UO/m³, pag. 13 dello studio), quanto nella frequenza annuale di superamento della soglia oraria di percettibilità degli odori (1 UO/m³), ovvero sul valore del 98° percentile (stimato in 0.40 UO/m³, pag. 13 dello studio).

Non è ben chiaro, a questo proposito, come mai lo studio non abbia invece utilizzato i dati anemologici rilevati presso la stazione meteo n. 109 "Ponte a Moriano", facente parte della rete osservativa ARSIA2:

- Comune: LUCCA (LU)
- Località: Sesto di Moriano
- Quota: 34 m s.l.m.
- Posizione UTM: 622821 Est, 4860802 Nord
- Posizione geografica: 43.8901°N, 10.5291°E
- Data installazione: 17-09-1999

Tale stazione dista circa 1500 m (in direzione NW) dal sito dell'impianto cartario Pieretti, dove dovrebbe essere realizzato il sistema di depurazione oggetto dello studio. Per le sue caratteristiche sembra probabile che la stazione meteo in questione possa restituire dati anemologici più rappresentativi per il sito in oggetto, che non quelli restituiti dal modello meteorologico WRF.

Conclusioni

Sia in ragione dei dati di flusso odorigeno presumibilmente emessi dal sistema di depurazione oggetto dello studio (che probabilmente sono maggiori di quelli utilizzati nello studio medesimo), sia per i dati anemologici reali (che, rispetto a quelli utilizzati nello studio, sono probabilmente caratterizzati da intensità media del vento minore e maggiore frequenza di apparizione delle condizioni di vento debole o calma di vento), **si ritiene che le stime delle concentrazioni di odore nel territorio circostante l'impianto di depurazione delle acque progettato siano affette da una duplice sottostima: relativamente ai valori di intensità massima e relativamente alle frequenze di superamento della soglia di percettibilità (1 UO/m³), nonché eventualmente di quella di accettabilità (3 UO/m³).**

Inoltre le valutazioni e le analisi del progetto inducono a ritenere di rilevante importanza alcuni aspetti critici, ed in particolare:

- Il corpo idrico ricettore è il Condotto Pubblico, che risulta avere un regime idraulico irregolare condizionato sia da eventi climatici sia da interruzioni di flusso dovute a periodiche verifiche e manutenzioni tecniche dell'alveo. Viene rilevato inoltre che il canale è utilizzato per scopi irrigui e questo in periodi di secca potrebbe influire ulteriormente sulla diminuzione delle portate in prossimità dello scarico industriale e peggiorare le capacità autodepurative. Problemi possono altresì derivare anche dai momenti di massimo deflusso delle acque, in quanto il condotto svolge anche la funzione di collettamento di acque meteoriche provenienti dai canali affluenti drenanti la parte nord occidentale della piana di Lucca. Le acque risultano attualmente in uno stato di qualità biologica alterato, con una scarsa potenzialità di autodepurazione in quanto l'opera idraulica è artificiale di origine medioevale, realizzata in diversi tratti con muratura e malta cementizia. Si osserva altresì che il corso d'acqua attraversa la città di Lucca in un particolare contesto storico paesaggistico che non può rischiare di essere alterato da condizioni, anche solo occasionali, di criticità ambientale.
- Nella valutazione del progetto è stato rilevato che l'impianto di depurazione realizzato a servizio della cartiera risulta avere dimensioni consistenti (67.000 abitanti eq.), paragonabili a quelli di una cittadina di medie dimensioni. Il contesto territoriale in cui sarà inserito vede la presenza di abitazioni ad una distanza che non consente di escludere la possibilità che possano essere percepiti odori molesti da parte dei residenti, anche tenendo conto delle considerazioni e delle previsioni fornite dall'azienda che secondo le osservazioni del dipartimento ARPAT sembrerebbero sottostimare questo tipo di impatto.
- Una ulteriore questione di rilievo deriva dalla richiesta di significativi incrementi dei quantitativi di acque emunte, mediante la realizzazione di un nuovo pozzo per un quantitativo ulteriore di 20 l/s rispetto a quelli già autorizzati, dichiarando di poter arrivare a prelevare un massimo di 1.156.032 mc/anno, in un contesto territoriale della Piana di Lucca che ha tra le problematiche di maggiore impatto degli ultimi anni quella dell'impoverimento delle falde con conseguenti fenomeni di subsidenza.

8 Conclusioni

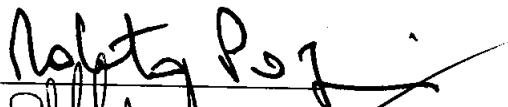
La Commissione Valutativa, esaminata la documentazione presentata, in seguito alla valutazione delle caratteristiche dell'impianto e delle sue interazioni con le componenti ambientali, sulla base degli elementi di cui all'Allegato D della L.R. 10/10 e smi, nonché tenuto conto dei pareri delle Amministrazioni Interessate, ed in particolare del contributo del Dipartimento Arpat sopra riportato,

ha rilevato elementi di criticità per i quali non è possibile escludere la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e per cui è richiesta una precisa individuazione e valutazione nonché l'individuazione di eventuali misure di mitigazione. Pertanto secondo quanto disposto all'art. 49 c. 1 L.R. 10/10 dovrà essere elaborato uno studio di impatto ambientale e avviata una procedura di valutazione ai sensi dell'art. 50 della stessa legge regionale.

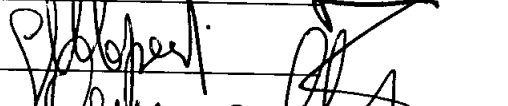
In particolare gli elementi di criticità rilevati sono elencati nei seguenti punti:

- a. Potenziali effetti dello scarico dell'impianto di depurazione nel Condotto Pubblico;
- b. Potenziali emissioni odorigene;
- c. Emissioni Acustiche;
- d. Mancanza di analisi delle alternative.
- e. Aumento della quantità di acqua emunta.

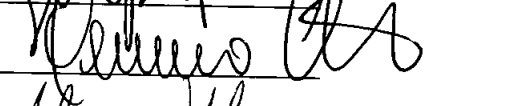
Ing. Roberto Pagni



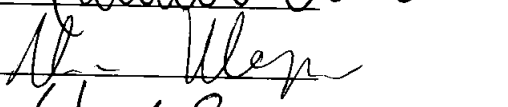
Dott. Giorgio Mazzanti



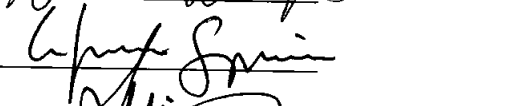
Ing. Gennarino Costabile



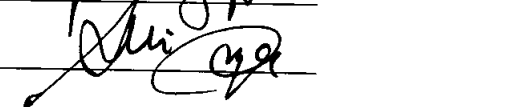
Dott. Marco Pellegrini



Dott. Gregorio Loprieno



Dott. Angelo Reali

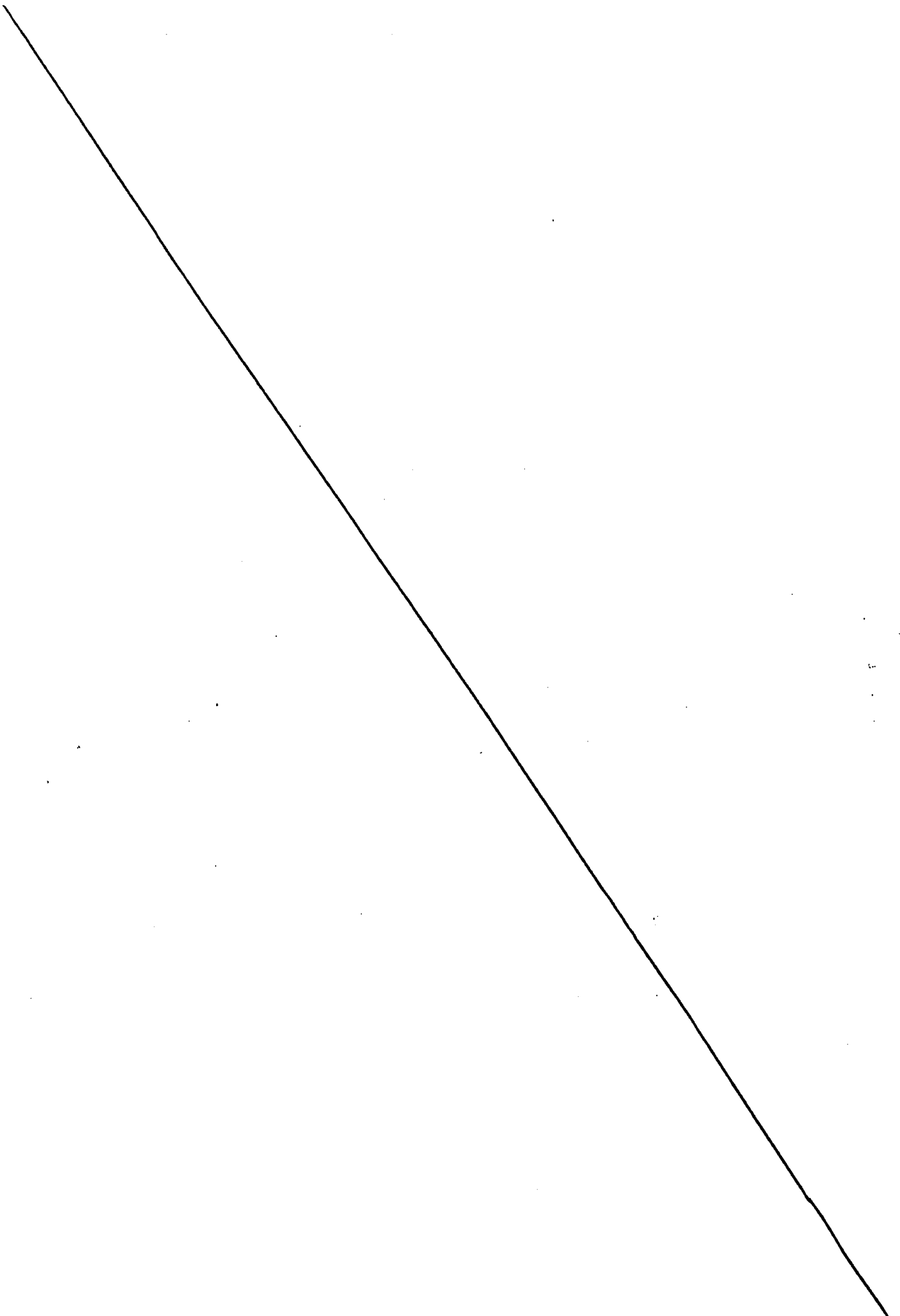


Amministrazione Provinciale di Lucca

SEGRETERIA PROVINCIALE

ALLEGATO A.

DIRIGENZIALE N. 39 DEL 12/1/2011



Publicata all'Albo Pretorio il **11 FEB. 2011**
dove rimarrà fino al **25 FEB. 2011**
N. 981
IL SEGRETARIO GENERALE



PER DELEGA DEL DIRIGENTE
Marta Maffei



Dipartimento Ambiente e Risorse Naturali
Servizio Ambiente

Amministrazione Provinciale di Lucca
Ecologia /

DETERMINAZIONE

IL PRESENTE ATTO È COSTITUITO DI N. N° **99** Anno 2011 del: **12 GEN. 2011**
8 (OTTO) PAGINE (ESCLUSO ALLEGATI)

OGGETTO: D.Lgs n. 152/06 e smi. L.R. 10/10 e smi. Procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 48 e seg. Ditta Industria Cartaria Pieretti spa- "Realizzazione di un impianto di depurazione biologica" presso lo stabilimento sito in Via del Fanuccio, 128 Marlia (Lu).

Provincia di Lucca Protocollo generale	E
N. 0027733	data 10/02/2011
Classificazione: 9.8.1	

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);

Visto il Decreto Legislativo n° 4 del 16.01.2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", che nella Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) all'art. 20 disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità;

Vista la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", così come modificata dalla L.R. 12 febbraio 2010 n. 11 "Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2010 n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza)".

Vista la Delibera della Giunta Provinciale n. 186 del 25/05/2000;

Visto che data 13.09.2010 con nota prot. n. 196408 è pervenuta presso questa Amministrazione la richiesta, presentata dalla Industria Cartaria Pieretti spa la richiesta di attivazione della Procedura di verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 48 della L.R. 10/10 e smi;

Visto che la documentazione attestante l'avvenuto deposito del progetto alle Amministrazioni Interessate, nonché l'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul BURT (in data 15.09.2010) e all'Albo Pretorio del Comune di Capannori (in data 14.09.2010), è stata trasmessa dallo Sportello Unico del Comune di Capannori a questa Amministrazione in data 14.10.2010 ed è stata assunta a protocollo in data **14.10.2010** con nota 223451.

Considerato che in base regolamento provinciale in materia di VIA (D.G.P. 186/2000), il responsabile del procedimento è individuato nella figura del Dirigente del Servizio Ambiente, in quanto responsabile dell'Ufficio di competenza prevalente.

Visto che in data 20.10.2010 con nota prot. 227089 questa Amministrazione ha provveduto a comunicare alla ditta e a tutte le Amministrazione Interessate, ai sensi della L. 241/90 e smi, l'avvio del procedimento a far data dal **14.10.2010**, provvedendo a richiedere a quest'ultime il parere di competenza.

Visto che con nota prot. 240954 del 08.11.2010 l'Ufficio ha sollecitato alle Amministrazioni Interessate che ancora non avessero provveduto, l'invio del parere ai sensi dell'art. 49 L.R. 10/10 e smi.

Considerato che i principali elaborati del progetto sono stati pubblicati sul sito web dell'Amministrazione Provinciale di Lucca;

Visti i verbali della Commissione Istruttoria del 16.11.2010 e del 25.11.2010, conservati agli atti del Servizio Ambiente da cui si rileva la proposta, alla Commissione Valutativa, di sottoporre il progetto alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi, poichè non è possibile escludere la presenza di effetti negativi significativi derivanti dalla realizzazione del progetto e che pertanto si rende necessario lo svolgimento della Procedura di Valutazione Ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. L.R. 10/10 e smi.

Visti altresì i pareri espressi dalle Amministrazioni Interessate trasmessi a questa Amministrazione, conservati agli atti del Servizio Ambiente ed in particolare:

Parere del **Comune di Lucca** pervenuto in data 08.11.2010 prot. 240849: *"(...) Per quanto attiene l'aspetto urbanistico l'Unità Organizzativa 6.1 "Pianificazione, Programmazione e*

Sviluppo del Territorio": "Preso visione del progetto si comunica che, per la parte interessante il nostro Comune, l'intervento risulta ammissibile in relazione alle previsioni urbanistiche del vigente Regolamento Urbanistico, definitivamente approvato con atto di C.C. n° 25 del 16.03.2004".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 4.3 "Edilizia Privata" (...): "Facendo seguito alla Conferenza dei Servizi interna all'Ente in data 14.10.2010, questa U.O. esprime il proprio nulla osta, non ravvisando nella realizzazione dell'opera in progetto motivi di contrasto con la vigente normativa edile-urbanistica, trattandosi peraltro di impianto ricadente quasi interamente nel territorio di altro Comune".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 4.2 "Difesa del Suolo" (...): "(...), si esprime il nulla osta per quanto di competenza".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 5.2 "Lavori e opere Pubbliche" (...): "(...) si comunica che nulla osta alla realizzazione dell'intervento in oggetto considerato che la viabilità di accesso è stata autorizzata con precedente atto e si ritiene adeguata per il nuovo intervento e che i canali demaniali di scolo sono di competenza provinciale".


Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 3 "Sviluppo Economico" (...): "(...) essendo l'insediamento produttivo localizzato nel Comune di Capannori ed in relazione alla procedura attivata, questo Sportello Unico delle Attività Produttive non ha competenza per l'espressione di alcun parere".

Parere dell'**Autorità di Bacino – Bacino Pilota del Fiume Serchio** pervenuto in data 10.11.2010 prot. 243673: "(...) si conferma il parere favorevole già inviato alla Provincia di Lucca, con nota del 18 giugno 2010: (...) si rileva che lo stesso va ad interessare una zona classificata come "Aree a bassa pericolosità di inondazione (BP), ai sensi dell'art. 25 del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (...);

Visto il suddetto art. 25 che consente la realizzazione di nuove costruzioni senza l'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino, fermo restando che esse, pur con tempi di ritorno elevati, potranno essere soggette ad allagamenti e/o inondazioni e dovranno pertanto contenere accorgimenti atti a ridurre la vulnerabilità delle opere esistenti e previste;

Si comunica che per l'intervento progettato non è dovuto il parere di questa Autorità di Bacino. (...)"


Parere del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Lucca e Massa Carrara** pervenuto in data 12.11.2010 prot. 246456: "Si comunica che l'area interesse dell'intervento in oggetto non risulta ricadere in ambito tutelato ai sensi della Parte III del DLgs 22 gennaio 2004 n.42 e successive modifiche."



Parere del **Comune di Capannori** pervenuto in data 16.11.2010 prot. 248149: “(...) si evidenzia la necessità di sottoporre all’attenzione in seguenti aspetti ambientali di competenza:

- Pur in assenza di dettami normativi che regolano la questione delle maleodoranze, la Ditta ha prodotto una valutazione delle emissioni odorigene generabili dall’impianto in argomento che sostanzialmente evidenzia il rispetto del limite di 3.0 uoe/mc fissato dalle linee guida Agenzia dell’Ambiente del Regno Unito, limite che la medesima ditta ha ritenuto prenede a riferimento. Alla luce di ciò si rimanda agli organi competenti la valutazione tecnica del documento in relazione alla bontà della metodologia, dei dati, delle assunzioni poste a base dell’analisi dei risultati ottenuti evidenziando al contempo che, così come asserito nelle conclusioni del documento, il livello massimo orario di emissioni odorigene percepibili all’olfatto umano pari a 1.83 uoe/mc si concentra in un’area dove sono poste abitazioni civili. Al fine di prevenire conflitti di natura sociale, con i potenziali soggetti “disturbati” si richiede di valutare soluzioni alternative/integrative al fine non di dare adito, ad impianto in funzione, a fenomeni di maleodoranze difficilmente gestibili da parte degli Enti coinvolti così come capitato in passato con altri impianti di depurazione. Si richiede anche di verificare se esistano analoghi sistemi di valutazione “a priori” delle maleodoranze messi appunto in ambito nazionale al fine di “valutare” le assunzioni proposte dalla Ditta;
- In merito alla verifica preliminare di impatto acustico si prende atto delle valutazioni positive riportate nella relativa relazione. Le verifiche acustiche debbono comunque essere effettuate anche presso i punti già oggetto in passato di monitoraggio da parte di ARPAT - Dip. di Lucca (relazione del 27/02/06 prot. 1923) al fine di verificare che non ci sia il superamento dei limiti del PCCA così come prescritto anche nella Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca n. 126 del 27/08/09 (A.I.A.);
- Le acque depurate saranno scaricate nel canale denominato “pubblico condotto”. Detto canale è utilizzato anche per l’approvvigionamento a valle dello scarico, di acque superficiali ed altri usi. Per tale motivo dovrà essere approfondita la compatibilità dello scarico di progetto con usi dell’acqua autorizzati. Inoltre si richiama l’attenzione sulla condizione idrogeologica che caratterizza l’area di intervento e che consente una comunicazione praticamente diretta tra le acque superficiali in cui è previsto lo scarico dell’impianto di depurazione e il sottostante acquifero presente nei depositi ghiaiosi posti a poca profondità dal p.c. (elevata vulnerabilità dell’acquifero) (...).”

Parere del **Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** pervenuto in data 17.11.2010



prot. 249396: "(...) si comunica che l'esame della documentazione (...) non ha evidenziato attività o problematiche di competenza.

Per completezza di informazione si comunica inoltre che:

- 1) un impianto di depurazione era già stato indicato nel progetto antincendio di riorganizzazione e miglioramento del lay-out aziendale per il quale l'azienda ha ottenuto parere favorevole da parte di quest'Ufficio con la nota prot. 1663/200/07 del 28/10/09.
- 2) Alla data odierna l'azienda non ha ancora richiesto il rilascio del certificato di prevenzione incendi.

Parere del **Comune di Lucca** pervenuto in data 23.11.2010 prot. 254441: "(...) si esprime (...) in aggiunta a quanto comunicato con precedente nota (...) il seguente parere del Settore Dipartimentale Ambiente e Edilizia Privata – U.O. 4.1 Problematiche e Pianificazione Ambientale: "Nell'ambito delle competenze attribuite all'U.O. 4.1, preme rilevare che l'attivazione di un ulteriore scarico nel reticolo superficiale già compromesso, situazione che risulta evidenziata, tra l'altro, anche dai tecnici relatori delle relazioni allegate alla domanda in argomento, non può che rappresentare un ulteriore potenziale peggioramento delle condizioni ecologiche del Condotto Pubblico. Si richiama pertanto l'attenzione degli Enti ed organismi preposti alla salvaguardia e al controllo del corpo idrico e valutare la richiesta."

Parere dell'**Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa-Sede di Lucca** pervenuto in data 02.12.2010 prot. 263249: "Nel merito degli ulteriori sviluppi dell'opera in oggetto, successivi ad una eventuale valutazione favorevole nel procedimento in argomento, si ricordano, per quanto di competenza di questo Ufficio, le attività da attivarsi in fase realizzativi connesse alle "omologazioni di opere idrauliche" ed il "deposito del progetto esecutivo delle strutture". Procedimenti attivabili su istanza degli interessati."

Parere dell'**Aquapur Multiservizi spa** pervenuto in data 14.12.2010 prot. 269810: "(...) esaminata la documentazione inviataci dalla ditta in oggetto ed a seguito dell'incontro tenuto presso la Cartiera in data 03 u.s., si emette, per quanto di ns. competenza, **PARERE POSITIVO**".

Visto il verbale della **Commissione Valutativa** del **28.10.10**, conservato anch'esso agli atti del Servizio Ambiente, che preso atto dei verbali della Commissione Istruttoria e dei pareri delle Amministrazioni Interessate, ritiene che il progetto presentato dalla ditta Industria Cartaria Pieretti spa ed inerente la realizzazione di impianto di depurazione biologica" presso lo stabilimento sito in Via del Fanuccio, 128 Marlia (Lu) debba essere sottoposto a procedura di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi. Infatti così come descritto nel **Rapporto Istruttorio**

redatto dalla Commissione stessa e parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1) vengono rilevati elementi di criticità per i quali non è possibile escludere la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che per la loro precisa individuazione, valutazione ed individuazione di eventuali misure di mitigazione, richiedono l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale.

Visto il Contributo Istruttorio del Dipartimento Arpat di Lucca, anticipato in sede di Commissione Valutativa del 28.12.2010 ed acquisito agli atti di questa Amministrazione in data 28.12.2010 prot. 278995 che si riporta per estratto: *"(...) Si rileva come nella documentazione presentata dal proponente non siano valutati gli effetti ambientali causati dal raddoppio dello sfruttamento dell'acqua di falda. Tali impatti possono risultare nel caso concreto significativi, stante la situazione complessiva dello sfruttamento della falda e le note problematiche relative alla subsidenza, che hanno spinto le amministrazioni pubbliche ad azioni tendenti ad una limitazione degli attingimenti, anche ad uso potabile. La realizzazione dell'impianto comporta certamente un impatto significativo sul corpo idrico recettore, costituito dal Condotto Pubblico. Relativamente allo stato di tale corpo recettore (fra l'altro già sottoposto ad impatti derivanti da scarichi produttivi cartari) la documentazione mostra come sia caratterizzato da pessima capacità autodepurativa, da una comunità macrobentonica tipica di ambienti alterati, da una fauna ittica in situazioni critiche. Rispetto a questa situazione certamente sfavorevole il proponente conclude affermando che vi è una ridotta probabilità di nascita di problematiche specifiche, sulla sola base del confronto fra la portata prevista per lo scarico e la portata minima prevista per il condotto pubblico. Tali valutazioni appaiono insufficienti a quantificare l'impatto e ad escludere che si possa trattare di un impatto significativo e fortemente negativo. Si fa presente come il corpo idrico, pur con le limitazioni derivanti dal suo essere un corpo idrico artificiale, svolge una funzione di grande importanza, in quanto non solo alimenta buona parte del sistema irriguo della piana lucchese, ma attraversa lo stesso centro abitato di Lucca, di cui costituisce un elemento caratterizzante, che ha una valenza ambientale positiva per la cittadinanza, trasferendo all'interno del contesto urbano l'elemento naturale costituito dalle acque del Serchio. La presenza di una ben visibile fauna ittica, anche se non pregiata, rafforza questa sensazione. I ripetuti casi in cui si sono avute alterazioni nelle caratteristiche delle acque e morie di pesci sono stati sempre immediatamente segnalati ed hanno assunto grande importanza per la collettività. In questo contesto risulta necessario approfondire maggiormente i rischi che deriverebbero dalla attivazione sul condotto pubblico dello scarico dell'impianto di depurazione che è oggetto di valutazione, con particolare riferimento al rischio di morie. Si rileva poi che per quello che ci risulta la portata del condotto pubblico viene, con una certa frequenza e per periodi di tempo non trascurabili,*



fortemente ridotta o addirittura annullata per lavori al condotto stesso. In merito è opportuno che si pronuncino gli uffici provinciali competenti, ma se effettivamente esistono situazioni in cui la portata del Condotto Pubblico si riduce fortemente è necessario che venga valutato quale sarebbe l'impatto derivante in tali condizioni dallo scarico della cartiera e se in tali occasioni sono possibili accettabili mitigazioni.

Un'altra criticità che sembra non sufficientemente valutata concerne l'impatto olfattivo. In merito la documentazione comprende uno studio di impatto olfattivo, ma si rileva che in tale studio viene utilizzato per le varie vasche un fattore di emissione di 1500 uoe/m²h, che appare inferiore e rispetto ai valori medi riportati nello studio APAT preso a riferimento. Sullo specifico argomento allego (ndr: allegato conservato agli atti del Servizio Ambiente) una valutazione più ampia che da evidenza anche di perplessità relative ai dati meteorologici utilizzati e fa temere che lo studio olfattivo possa avere sottostimato l'impatto olfattivo sui recettori.(...)”

Ritenuto pertanto necessario sottoporre a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi, il progetto presentato dalla Industria Cartaria Pieretti spa ed inerente la realizzazione di impianto di depurazione biologica" presso lo stabilimento sito in Via del Fanuccio, 128 Marlia (Lu) debba essere sottoposto a procedura di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi per le motivazioni descritte nel Rapporto Istruttorio parte integrante e sostanziale della presente Determinazione.

Considerato che secondo quanto disposto all'art. 43 c. 1 L.R. 10/10 e smi, sono sottoposti alla procedura di valutazione ai sensi dell'art. 50 e seg. “(...) d) i progetti di cui alle lettere a), b), c) e d), del successivo comma 2, qualora ciò si renda necessario in esito alla procedura di verifica di assoggettabilità.”

Rilevata la propria competenza di legge;

DETERMINA

1. Di ritenere, che il progetto presentato dalla Industria Cartaria Pieretti spa ed inerente la realizzazione di impianto di depurazione biologica" presso lo stabilimento sito in Via del Fanuccio, 128 Marlia (Lu) debba essere sottoposto a procedura di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi, in quanto secondo quanto motivato e descritto nel **Rapporto Istruttorio** (Allegato 1), sono stati rilevati elementi di criticità, per i quali non può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, e che

per la loro precisa individuazione, valutazione e caratterizzazione di eventuali misure di mitigazione, richiedono l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale.

2. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso in opposizione entro 30 gg. dalla data di notifica dell'autorizzazione. E' fatta salva, comunque, la possibilità di ricorrere o per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via Straordinaria al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. dalla data di notifica dell'atto.
3. Di notificare il presente atto al soggetto proponente (Industria Cartaria Pieretti spa) e di trasmettere copia allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Capannori, per gli eventuali adempimenti di competenza, nonché a tutte le Amministrazioni Interessate.
4. Di dare atto che è comunque possibile ricorrere al Difensore Civico Provinciale;
5. Attestato che la presente determinazione non comporta implicazioni contabili sull'esercizio corrente e sugli esercizi successivi.
6. Di provvedere, secondo quanto disposto dall'art. 49 c.7 L.R. 10/10 e smi, alla pubblicazione sul BURT della Regione Toscana di un sintetico avviso del presente provvedimento, nonché alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web di questa Amministrazione
7. Di precisare che il presente atto è esecutivo dal giorno stesso dell'adozione.

*Il Responsabile del
Procedimento Istruttorio
Dott. Massimo Antonelli*

M. Antonelli

cp



Il Dirigente
(Ing. Roberto Pagni)

DATI AD USO INTERNO DELL'ENTE

DIRIGENTE RESPONSABILE	Ing. Roberto Pagni		
CODICE RESPONSABILE	28		
CENTRO RESP.: P5	TIPO Nessuno	PROGRESSIVO	ANNO 2011
DETERMINAZIONE CON SPESA	<input type="checkbox"/>	RENDICONTAZIONE	<input type="checkbox"/>
SPESA CORRELATA ALL'ENTRATA	<input type="checkbox"/>	PUBBLICAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>



ALL 1
Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Ambiente
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
DIRIGENZIALE N. 39 DEL 12/1/2010

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIOLOGICA

PROPONENTE

Industria Cartaria Pieretti spa

RAPPORTO ISTRUTTORIO

a cura del Servizio Ambiente

L.R. 10/10 e smi "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione di incidenza
Art. 48 e art. 49 Verifica di assoggettabilità"

Lucca, Gennaio 2010

[Handwritten signatures and initials]

1	Premessa	1
2	Articolazione dell'istruttoria svolta	1
3	Pareri delle amministrazioni interessate	2
4	Partecipazione pubblica.....	5
5	Elenco della documentazione presentata.....	5
6	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	5
6.a.	SCOPO E OBIETTIVI DEL PROGETTO	5
6.b.	DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELLE OPERE	6
6.c.	Analisi delle alternative.....	7
7	Verifica di assoggettabilità.....	8
8	Conclusioni.....	13

Amministrazione Provinciale di Lucca

Settore Urbanistica

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 12/11/2011
 DIRIGENZIALE N. 88 DEL 12/11/2011

1 Premessa

La documentazione presentata dalla ditta INDUSTRIA CARTARIA PIERETTI SPA è relativa alla richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 e seg. della L.R. 10/10 e smi per il progetto inerente la realizzazione di un impianto di depurazione biologica per 67.000 AE (Abitanti Equivalenti).

2 Articolazione dell'istruttoria svolta

In data 13.09.2010 con nota prot. n. 196408 è pervenuta presso questa Amministrazione la richiesta, presentata dalla Industria Cartaria Pieretti spa, di attivazione della Procedura di verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 48 della L.R. 10/10 e smi.

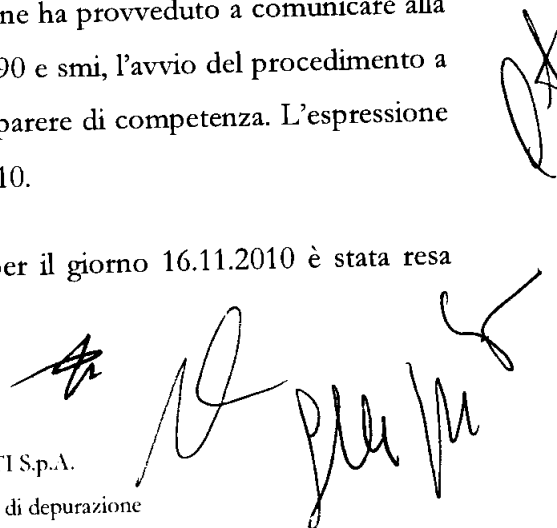
La Commissione Istruttoria, nella seduta del 25.11.2010, ha preso atto che il progetto presentato dall'Industria Cartaria Pieretti consiste nell'istallazione di un depuratore biologico per il trattamento dei reflui del proprio ciclo produttivo (acque di processo, acque meteoriche di dilavamento piazzali) al fine di poter ricircolare una parte dei reflui prodotti e scaricare i restanti nel corpo idrico superficiale che scorre limitrofo all'azienda (Condotto Pubblico).

La documentazione attestante l'avvenuto deposito del progetto alle Amministrazioni Interessate, nonché l'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul BURT (in data 15.09.2010) e all'Albo Pretorio del Comune di Capannori (in data 14.09.2010), è stata trasmessa dallo Sportello Unico del Comune di Capannori a questa Amministrazione in data 14.10.2010 ed è stata assunta a protocollo in data **14.10.2010** con nota 223451.

In base al regolamento provinciale in materia di VIA di cui alla DGP 186/2000, il responsabile del procedimento è individuato nella figura del Dirigente Servizio Ambiente, in quanto responsabile dell'Ufficio di competenza prevalente.

In data 20.10.2010 con nota prot. 227089 questa Amministrazione ha provveduto a comunicare alla ditta e a tutte le Amministrazione Interessate, ai sensi della L. 241/90 e smi, l'avvio del procedimento a far data dal **14.10.2010**, provvedendo a richiedere a quest'ultime il parere di competenza. L'espressione del parere è stato poi sollecitato con nota prot. 240954 del 08.11.2010.

La prima riunione della Commissione Istruttoria, convocata per il giorno 16.11.2010 è stata resa nulla per mancanza del numero legale.



La riunione si è svolta regolarmente in data 25 Novembre 2010; la Commissione Istruttoria ha infatti esaminato il progetto presentato, e tenuto conto dei pareri pervenuti da parte delle Amministrazioni Interessate, viste le criticità individuate ha ritenuto di segnalare alla Commissione Valutativa che non è stato possibile escludere la presenza di effetti negativi significativi derivanti dalla realizzazione del progetto.

In data 28/12/2010 si è riunita la Commissione Valutativa, che ha preso atto dei verbali della Commissione Istruttoria e dei pareri delle Amministrazioni Interessate, ha ritenuto che il progetto per la realizzazione di impianto di depurazione biologica" debba essere sottoposto a procedura di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 50 e seg. della L.R. 10/10 e smi. in quanto non è possibile escludere la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, per i quali è richiesta una precisa individuazione e valutazione. La Commissione ha provveduto inoltre alla redazione del presente rapporto.

3 Pareri delle amministrazioni interessate

In data 08.11.2010 prot. 240849 è pervenuto il parere del **Comune di Lucca**:

"(...) Per quanto attiene l'aspetto urbanistico l'Unità Organizzativa 6.1 "Pianificazione, Programmazione e Sviluppo del Territorio": "Preso visione del progetto si comunica che, per la parte interessante il nostro Comune, l'intervento risulta ammissibile in relazione alle previsioni urbanistiche del vigente Regolamento Urbanistico, definitivamente approvato con atto di C.C. n° 25 del 16.03.2004".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 4.3 "Edilizia Privata" (...): "Facendo seguito alla Conferenza dei Servizi interna all'Ente in data 14.10.2010, questa U.O. esprime il proprio nulla -osta, non ravvisando nella realizzazione dell'opera in progetto motivi di contrasto con la vigente normativa edile-urbanistica, trattandosi peraltro di impianto ricadente quasi interamente nel territorio di altro Comune".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 4.2 "Difesa del Suolo" (...): "(...), si esprime il nulla osta per quanto di competenza".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 5.2 "Lavori e opere Pubbliche" (...): "(...) si comunica che nulla osta alla realizzazione dell'intervento in oggetto considerato che la viabilità di accesso è stata autorizzata con precedente atto e si ritiene adeguata per il nuovo intervento e che i canali demaniali di scolo sono di competenza provinciale".

Per quanto riguarda il Settore Dipartimentale 3 "Sviluppo Economico" (...): "(...) essendo l'insediamento produttivo localizzato nel Comune di Capannori ed in relazione alla procedura attivata, questo Sportello Unico delle Attività Produttive non ha competenza per l'espressione di alcun parere".

In data 10.11.2010 prot. 243673 è pervenuto il parere dell'**Autorità di Bacino – Bacino Pilota del Fiume Serchio**:

"(...) si conferma il parere favorevole già inviato alla Provincia di Lucca, con nota del 18 giugno 2010: (...) si rileva che lo stesso va ad interessare una zona classificata come "Aree a bassa pericolosità di inondazione (BP), ai sensi dell'art. 25 del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (...);

Visto il suddetto art. 25 che consente la realizzazione di nuove costruzioni senza l'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino, fermo restando che esse, pur con tempi di ritorno elevati, potranno essere soggette ad allagamenti e/o inondazioni e dovranno pertanto contenere accorgimenti atti a ridurre la vulnerabilità delle opere esistenti e previste;

Si comunica che per l'intervento progettato non è dovuto il parere di questa Autorità di Bacino. (...)"

In data 12.11.2010 prot. 246456 è pervenuto il parere del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Lucca e Massa Carrara**:

"Si comunica che l'area interesse dell'intervento in oggetto non risulta ricadere in ambito tutelato ai sensi della Parte III del DLgs 22 gennaio 2004 n.42 e successive modifiche."

In data 16.11.2010 prot. 248149 è pervenuto il parere del **Comune di Capannori**:

"(...) si evidenzia la necessità di sottoporre all'attenzione i seguenti aspetti ambientali di competenza:

- Pur in assenza di dettami normativi che regolano la questione delle maleodoranze, la Ditta ha prodotto una valutazione delle emissioni odorigene generabili dall'impianto in argomento che sostanzialmente evidenzia il rispetto del limite di 3.0 uoe/mc fissato dalle linee guida Agenzia dell'Ambiente del Regno Unito, limite che la medesima ditta ha ritenuto prenece a riferimento. Alla luce di ciò si rimanda agli organi competenti la valutazione tecnica del documento in relazione alla bontà della metodologia, dei dati, delle assunzioni poste a base dell'analisi dei risultati ottenuti evidenziando al contempo che, così come asserito nelle conclusioni del documento, il livello massimo orario di emissioni odorigene percepibili all'olfatto umano pari a 1.83 uoe/mc si concentra in un'area dove sono poste abitazioni civili. **Al fine di prevenire conflitti di natura sociale, con i potenziali soggetti "disturbati" si richiede di valutare soluzioni alternative/integrative al fine non di dare adito, ad impianto in funzione, a fenomeni di maleodoranze difficilmente gestibili da parte degli Enti coinvolti**

- così come capitato in passato con altri impianti di depurazione. Si richiede anche di verificare se esistano analoghi sistemi di valutazione "a priori" delle maleodoranze messi appunto in ambito nazionale al fine di "valutare" le assunzioni proposte dalla Ditta;*
- *In merito alla verifica preliminare di impatto acustico si prende atto delle valutazioni positive riportate nella relativa relazione. Le verifiche acustiche debbono comunque essere effettuate anche presso i punti già oggetto in passato di monitoraggio da parte di ARPAT - Dip. di Lucca (relazione del 27/02/06 prot. 1923) al fine di verificare che non ci sia il superamento dei limiti del PCCA così come prescritto anche nella Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca n. 126 del 27/08/09 (A.I.A.);*
 - *Le acque depurate saranno scaricate nel canale denominato "pubblico condotto". Detto canale è utilizzato anche per l'approvvigionamento a valle dello scarico, di acque superficiali ed altri usi. Per tale motivo dovrà essere approfondita la compatibilità dello scarico di progetto con usi dell'acqua autorizzati. Inoltre si richiama l'attenzione sulla condizione idrogeologica che caratterizza l'area di intervento e che consente una comunicazione praticamente diretta tra le acque superficiali in cui è previsto lo scarico dell'impianto di depurazione e il sottostante acquifero presente nei depositi ghiaiosi posti a poca profondità dal p.c. (elevata vulnerabilità dell'acquifero) (...)."*

In data 17.11.2010 prot. 249396 è pervenuto il parere del **Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:**

"(...) si comunica che l'esame della documentazione (...) non ha evidenziato attività o problematiche di competenza.

Per completezza di informazione si comunica inoltre che:

- 1) *un impianto di depurazione era già stato indicato nel progetto antincendio di riorganizzazione e miglioramento del lay-out aziendale per il quale l'azienda ha ottenuto parere favorevole da parte di quest'Ufficio con la nota prot. 1663/200/07 del 28/10/09.*
- 2) *Alla data odierna l'azienda non ha ancora richiesto il rilascio del certificato di prevenzione incendi.*

In data 23.11.2010 prot. 254441 è pervenuto il parere del **Comune di Lucca:**

*"(...) si esprime (...) in aggiunta a quanto comunicato con precedente nota (...) il seguente parere del Settore Dipartimentale Ambiente e Edilizia Privata – U.O. 4.1 Problematiche e Pianificazione Ambientale: "Nell'ambito delle competenze attribuite all'U.O. 4.1, **preme rilevare che l'attivazione di un ulteriore scarico nel reticolo superficiale già compromesso, situazione che risulta evidenziata, tra l'altro, anche dai tecnici relatori delle relazioni allegate alla domanda in argomento, non può che rappresentare***

un ulteriore potenziale peggioramento delle condizioni ecologiche del Condotto Pubblico. Si richiama pertanto l'attenzione degli Enti ed organismi preposti alla salvaguardia e al controllo del corpo idrico e valutare la richiesta."

In data 02.12.2010 prot. 263249 è pervenuto il parere della **Regione Toscana - Ufficio Tecnico del Genio Civile**: "Nel merito degli ulteriori sviluppi dell'opera in oggetto, successivi ad una eventuale valutazione favorevole nel procedimento in argomento, si ricordano, per quanto di competenza di questo Ufficio, le attività da attivarsi in fase realizzativi connesse alle "omologazioni di opere idrauliche" ed il "deposito del progetto esecutivo delle strutture". Procedimenti attivabili su istanza degli interessati."

In data 14.12.2010 prot. 269810 è pervenuto il parere della Società **Aquapur Multiservizi spa**, la quale osserva quanto segue: "(...) esaminata la documentazione inviataci dalla ditta in oggetto ed a seguito dell'incontro tenuto presso la Cartiera in data 03 u.s., si emette, per quanto di ns. competenza, **PARERE POSITIVO**".

4 Partecipazione pubblica

Non sono pervenute osservazione e richieste di accesso agli atti.

5 Elenco della documentazione presentata

La documentazione fornita dal proponente per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità è costituita dagli elaborati previsti dalle norme tecniche di riferimento (DGRT n. 1069/99).

6 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

6.a. SCOPO E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto è stato presentato per ottenere un incremento della quantità dei reflui industriali scaricati, in previsione di un graduale aumento dei consumi idrici dell'azienda e quindi anche degli scarichi.

Attualmente l'emungimento massimo autorizzato è di 525'312 mc/anno e l'azienda è autorizzata a scaricare 200'000 mc/anno, nella pubblica fognatura, previo trattamento primario di flottazione. La quantità è limitata per cause legate al carico idraulico della fognatura che allo stato attuale non permette un afflusso maggiore.

La ditta ha presentato una richiesta di modifica di AIA per l'aumento degli scarichi idrici industriali in pubblica fognatura, attraverso la modulazione delle portate, fino ad un massimo di 400.000 mc/anno; per tale richiesta si è tenuta la Conferenza dei Servizi ed è stato ottenuto il parere favorevole all'accettazione in fognatura con prescrizioni, da Acque S.p.A. (gestore della fognatura) (rif. Pratica SUAP Capannori n. 5634/2010). Nello stesso periodo ha presentato una richiesta di Variante alla Concessione per emungimento acqua sotterranea con ricerca e realizzazione di un nuovo pozzo per un quantitativo ulteriore di 20 l/s rispetto a quelli già autorizzati (Pratica n. 1758 - Provincia di Lucca). Con questa variazione, l'azienda potrà arrivare ad un massimo di acqua prelevata di 1'156'032 mc/anno.

In base alle considerazioni sopraesposte, al fine di ottimizzare il sito produttivo attuale e vista l'impossibilità di aumentare i quantitativi di acque scaricate nella pubblica fognatura fino ai valori necessari, la ditta intende realizzare un nuovo impianto di depurazione biologica con un carico di progetto di 8.800 kg COD/giorno pari a circa 67.700 Abitanti Equivalenti, per il trattamento delle acque in uscita dal processo produttivo al per lo scarico in acque superficiali nel Condotto Pubblico.

6.b. DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELLE OPERE

La progettazione e realizzazione dell'impianto è stata affidata alla Veolia Acqua S.r.l. di Milano.

La tipologia di trattamento è un biologico a fanghi attivi del quale si riportano alcuni dati.

L'impianto è dimensionato per il trattamento di 4.400 m³/giorno corrispondenti a 1.540.000 m³/anno (considerando 350 giorni lavorativi) ed i seguenti carichi: COD 8.800 kg/d, BOD5 5.000 kg/d e SST 880 kg/d.

Dimensioni

Descrizione	Superficie m ²	h m	Volume m ³
locali tecnici	267,50	3,50	936,25
bacini trattamento biologico	948,00	6,00 (7,00 con interrato)	5.688,00 (6.636,00 con int.)
sedimentatori (n° 2)	552,00	3,50	1.932,00

Non previsto un flusso di acqua fresca in ingresso: ad eccezione quantità scarsamente significative utilizzate per la pulizia ordinaria di strumenti ed apparecchiature, preparazione soluzioni per dosaggio o per la manutenzione di apparecchiature o strutture dell'impianto.

È presente un elenco dei prodotti chimici utilizzati (quantità massime previste) che si riporta di seguito:

- Urea tecnica al 44%: 110 t/anno;
- Acido fosforico al 75%: 45 t/anno;
- Antischiuma: 5.000 kg/anno;
- P.A.C. (Poli cloruro di alluminio) al 18%: 70 t/anno.

Le quantità massime di reflui depurati che potranno essere scaricati in acque superficiali sarà di circa 3.900 m³/d, pari a circa 1.365.000 m³/anno (considerando 350 gg/lav.), mentre circa 500 m³/d, pari a circa 175.000 m³/anno (350 gg/lav.) saranno quelli che potranno essere riciccolati in cartiera.

Il nuovo sistema di depurazione prevede altresì una quota di fanghi da recuperare in cartiera di circa 320 m³/d al 0,9 %ss, pari a circa 112.000 m³/anno (considerando 350 gg/lav.).

Non considerando come rifiuti, i reflui depurati, i fanghi recuperati ed i composti gassosi prodotti dal metabolismo di degradazione della sostanza organica (COD) da parte della biomassa (fondamentalmente CO₂ ed H₂O), non verranno prodotti altri rifiuti solidi o liquidi direttamente dal trattamento dei reflui.

Gli unici altri rifiuti prodotti indirettamente risultano quindi:

- L'olio esausto dalla manutenzione ordinaria delle macchine;
- Cartucce filtranti dell'aria aspirata dai compressori;
- Eventuali imballaggi dei prodotti utilizzati;
- Pezzi di ricambio delle macchine, degli impianti idraulici, elettrici e di dosaggio.

6.c. Analisi delle alternative

La ditta dichiara che la decisione di realizzare il nuovo impianto di depurazione biologica nel proprio sito produttivo, scaturisce dalla necessità di modificare ed ottimizzare la produzione conseguente alle nuove esigenze di mercato. Tale decisione risulta condizionata, da una serie di fattori:

➤ Scelta del tipo del trattamento biologico a fanghi attivi e dimensionamento dell'impianto:

- La scelta della tipologia di trattamento (biologico a fanghi attivi) è stata giudicata la più consona rispetto alle esigenze di depurazione, tenendo conto di quanto adottato in altri impianti simili. Inoltre è stato valutato un sistema che consentisse un recupero all'interno della cartiera dei fanghi prodotti, fosse di facile gestione e con una tecnologia

collaudata. Una sperimentazione svolta presso l'azienda utilizzando un sistema di trattamento biologico a membrane non ha dato risultati soddisfacenti.

○ Per quanto concerne il dimensionamento è stato tenuto conto di eventuali ipotesi di ampliamenti dell'azienda e pertanto allo stato attuale risulta sovradimensionato rispetto alle attuali esigenze.

➤ La scelta del Condotto Pubblico come recettore finale dello scarico è stata proposta a fronte alle seguenti opzioni:

a) la fognatura attualmente esistente collegata al depuratore di Casa del Lupo (Porcari) che come già esposto, nel tratto interessato dallo scarico dell'azienda, non può ricevere più di quanto già concesso;

b) la fossa demaniale, che scorre lungo il lato ovest dello stabilimento, non garantisce un deflusso minimo vitale durante tutto l'anno;

c) il torrente Fraga, che scorre a Nord dello stabilimento, oltre ad essere notevolmente distante dall'azienda (circa 1 km) necessiterebbe di essere raggiunto tramite tubazioni che dovrebbero attraversare terreni non di proprietà, inoltre non garantisce un deflusso minimo vitale durante tutto l'anno;

d) il fiume Serchio che scorre ad Ovest dello stabilimento, oltre ad essere notevolmente distante dall'azienda (poco meno di 1 km) richiederebbe di dover attraversare, per la realizzazione delle tubazioni di scarico, terreni non di proprietà ed infrastrutture di notevole importanza quali la linea ferroviaria che unisce Lucca con la Garfagnana e la Strada Statale n. 12 dell'Abetone e del Brennero.

➤ Per l'ubicazione dell'impianto

○ Non esistono valide alternative rispetto alla realizzazione indicata all'interno del perimetro aziendale scelta che ha tenuto conto degli eventuali recettori

L'azienda dopo aver effettuato le considerazioni di cui sopra conclude che la scelta effettuata risulta essere la più consona in termini di economicità ed a fronte delle implicazioni di carattere ambientale.

7 Verifica di assoggettabilità

Dall'esame della documentazione presentata, tenuto conto dei pareri delle Amministrazioni Interessate, vengono rilevati come alcuni **elementi di possibile criticità per i quali non è possibile**

escludere la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e per i quali è richiesta una precisa individuazione e valutazione.

In particolare, la Commissione nel redigere il presente rapporto prende atto del contributo istruttorio del Dipartimento Arpat del 27.12.2010 che viene di seguito riportato per estratto:

“ Il progetto di cui si deve procedere a valutazione prevede la realizzazione di un impianto di depurazione biologico per raggiungere non solo i target di qualità delle acque reflue trattate per lo scarico in acque superficiali in alternativa allo scarico attuale in fognatura, ma anche un incremento dei volumi scaricati, con corrispondente aumento dell'emungimento.

Il nuovo impianto è dimensionato per trattare un flusso in ingresso pari al consumo derivante dal richiesto aumento di emungimento dalla falda.

Si rileva come nella documentazione presentata dal proponente non siano valutati gli effetti ambientali causati dal raddoppio dello sfruttamento dell'acqua di falda. Tali impatti possono risultare nel caso concreto significativi, stante la situazione complessiva dello sfruttamento della falda e le note problematiche relative alla subsidenza, che hanno spinto le amministrazioni pubbliche ad azioni tendenti ad una limitazione degli attingimenti, anche ad uso potabile.

La realizzazione dell'impianto comporta certamente un impatto significativo sul corpo idrico recettore, costituito dal Condotto Pubblico. Relativamente allo stato di tale corpo recettore (fra l'altro già sottoposto ad impatti derivanti da scarichi produttivi cartari) la documentazione mostra come sia caratterizzato da pessima capacità autodepurativa, da una comunità macrobentonica tipica di ambienti alterati, da una fauna ittica in situazioni critiche.

Rispetto a questa situazione certamente sfavorevole il proponente conclude affermando che vi è una ridotta probabilità di nascita di problematiche specifiche, sulla sola base del confronto fra la portata prevista per lo scarico e la portata minima prevista per il condotto pubblico.

Tali valutazioni appaiono insufficienti a quantificare l'impatto e ad escludere che si possa trattare di un impatto significativo e fortemente negativo.

Si fa presente come il corpo idrico, pur con le limitazioni derivanti dal suo essere un corpo idrico artificiale, svolge una funzione di grande importanza, in quanto non solo alimenta buona parte del sistema irriguo della piana lucchese, ma attraversa lo stesso centro abitato di Lucca, di cui costituisce un elemento caratterizzante, che ha una valenza ambientale positiva per la cittadinanza, trasferendo all'interno del contesto urbano l'elemento naturale costituito dalle acque del Serchio. La presenza di una ben visibile fauna ittica, anche se non pregiata, rafforza questa sensazione. I ripetuti casi in cui si sono avute alterazioni nelle caratteristiche delle acque e morie di pesci sono stati sempre immediatamente segnalati ed hanno assunto grande importanza per la collettività.

In questo contesto risulta necessario approfondire maggiormente i rischi che deriverebbero dalla attivazione sul condotto pubblico dello scarico dell'impianto di depurazione che è oggetto di valutazione, con particolare riferimento al rischio di morie.

Si rileva poi che per quello che ci risulta la portata del condotto pubblico viene, con una certa frequenza e per periodi di tempo non trascurabili, fortemente ridotta o addirittura annullata per lavori al condotto stesso. In merito è opportuno che si pronuncino gli uffici provinciali competenti, ma se effettivamente esistono situazioni in cui la portata del Condotto Pubblico si riduce fortemente è necessario che venga valutato quale sarebbe l'impatto derivante in tali condizioni dallo scarico della cartiera e se in tali occasioni sono possibili accettabili mitigazioni.

Un'altra criticità che sembra non sufficientemente valutata concerne l'impatto olfattivo. In merito la documentazione comprende uno studio di impatto olfattivo, ma si rileva che in tale studio viene utilizzato per le varie vasche un fattore di emissione di 1500 uoe/m²h, che appare inferiore e rispetto ai valori medi riportati nello studio APAT preso a riferimento. Sullo specifico argomento allego una valutazione più ampia che da evidenza anche di perplessità relative ai dati meteorologici utilizzati e fa temere che lo studio olfattivo possa avere sottostimato l'impatto olfattivo sui recettori.(...)"

"(...) Le presenti osservazioni sono basate su valutazioni effettuate congiuntamente al personale della AF Modellistica Previsionale del Dipartimento provinciale ARPAT di Firenze

Emissioni degli odori

Lo studio esamina le emissioni e l'impatto olfattivo di un nuovo impianto di depurazione biologica in grado di completare il trattamento dei reflui in uscita dalla cartiera, in modo da permetterne lo scarico in acque superficiali. Il processo proposto consta in un trattamento biologico a fanghi attivi con reattore plug-flow secondo lo schema di processo MBP (minimum biosludge production).

Le sorgenti di emissioni odorogene sono state individuate nelle due vasche di sedimentazione e nella vasca contenente i selettori e le ossidazioni, simulate come sorgenti areali di forma circolare: per tutte e tre è stato stimato un flusso di odori per unità di superficie pari a 1500 UO/m²h, che (in ragione delle diverse superfici in gioco) determina un flusso di odori pari a 84 UO/s per ognuna delle due vasche di sedimentazione, e pari a 335 UO/s per la vasca selettori e ossidazione (pag. 10 dello studio).

Tali valori, secondo lo studio, sarebbero ricavati dal documento "Metodi di misura delle emissioni olfattive - Quadro normativo e campagne di misura", APAT, Manuali e Linee Guida 19/20031, per quanto riferiti ad impianti di trattamento acque di dimensioni maggiori rispetto a quelle dell'impianto oggetto dello studio.

Lo studio in oggetto non precisa altrimenti i dati sopra citati e come vi sia pervenuti. Tuttavia preme osservare che il manuale APAT citato nello studio riporta al capitolo 5 i dati rilevati in una ampia serie di campagne sperimentali di determinazione degli odori emessi da alcuni impianti depurazione delle acque.

Nella tabella sottostante sono riassunti tali dati, con indicazione della pagina del manuale APAT da cui sono tratti, con specifico riferimento alle vasche di sedimentazione.

[Handwritten signatures and initials]

Impianto (riferimento: APAT, Manuali e Linee Guida 19/2003)	Concentrazione odori UO/m ³	Flusso di odori per unità di superficie UO/m ² h
depuratore Bergamo (pag.147) > sedimentatore	339	653
depuratore Reggio Emilia (pag.149) > sedimentatore primario > sedimentatore secondario	1155 578	2224 1112
depuratore Bologna (pag.152) > sedimentatore primario 1 > sedimentatore primario 2 > sedimentatore secondario 1 > sedimentatore secondario 2	4621 40317 1189 1000	8912 77755 2293 1929
depuratore Milano (pag.156) > sedimentatore primario > sedimentatore secondario	1634 587	3151 1132
depuratore Torino (pag.158) > sedimentatore primario > sedimentatore secondario	4490 891	8659 1718
depuratore Brescia (pag.167) > sedimentatore secondario	14672	28296
depuratore Bergamo (pag.169) > sedimentatore finale	41499	80034
media complessiva	8690.2	16759.1
media sedimentatore primario	12765.5	24619.3
media sedimentatore secondario	3152.8	6080.0

Come si può notare per le vasche di sedimentazione i flussi odorigeni per unità di superficie variano da 653 a 80034 UO/m²h, mentre la media complessiva si colloca intorno al valore di 16759 UO/m²h. I dati evidenziano delle logiche differenze tra i flussi odorigeni rispettivamente provenienti dalla sedimentazione primaria e da quella secondaria, ove esistente: per quella primaria si ha una media di 24619 UO/m²h, mentre per quella secondaria una media di 6080 UO/m²h.

Come si comprende, i valori utilizzati nello studio appaiono nettamente inferiori a quelli contenuti nel manuale APAT citato, e non si capisce in ogni caso quale sia stato il criterio utilizzato per definire i flussi odorigeni indicati a pag. 10 a partire dai dati del manuale.

Il rischio è che la sottostima dei flussi di massa abbia determinato una conseguente sottostima delle concentrazioni di odori (in UO/m³) stimate con il codice di calcolo WinDIMULA presso i recettori collocati nel territorio circostante l'impianto.

Concentrazioni degli odori presso i recettori

Una volta note (o stimate) le emissioni odorigene, lo studio in oggetto ha stimato le concentrazioni di odori (in UO/m³) nel territorio circostante l'impianto, utilizzando il codice di calcolo WinDIMULA che implementa la soluzione gaussiana (con alcune modifiche per tenere conto delle situazioni di calma di vento, $u < 1$ m/s) dell'equazione di diffusione e trasporto degli inquinanti in atmosfera.

A tal fine lo studio ha impiegato i dati meteorologici stimati per l'anno 2008 presso un punto di griglia vicinioro (in località Capannori) con il modello meteorologico WRF (pag. 12).

Dei dati stimati con WRF non è nota l'affidabilità e rappresentatività. Tuttavia, per la risoluzione spaziale del modello WRF (10 km) e per la tipologia di algoritmi utilizzati, sussiste la ragionevole probabilità che i dati anemologici stimati risultino affetti da un sensibile bias verso intensità del vento superiori a quelle effettive, se misurate in situ alle quote ordinarie indicate dal WMO (3 o 10 m dal piano di campagna): ciò, evidentemente, avrebbe determinato un ulteriore fattore di sottostima delle concentrazioni degli odori intorno all'impianto. L'effetto del bias potrebbe aver influito non tanto relativamente al valore orario massimo assoluto (stimato pari a 1.83 UO/m³, pag. 13 dello studio), quanto nella frequenza annuale di superamento della soglia oraria di percettibilità degli odori (1 UO/m³), ovvero sul valore del 98° percentile (stimato in 0.40 UO/m³, pag. 13 dello studio).

Non è ben chiaro, a questo proposito, come mai lo studio non abbia invece utilizzato i dati anemologici rilevati presso la stazione meteo n. 109 "Ponte a Moriano", facente parte della rete osservativa ARSIA2:

- Comune: LUCCA (LU)
- Località: Sesto di Moriano
- Quota: 34 m s.l.m.
- Posizione UTM: 622821 Est, 4860802 Nord
- Posizione geografica: 43.8901°N, 10.5291°E
- Data installazione: 17-09-1999

Tale stazione dista circa 1500 m (in direzione NW) dal sito dell'impianto cartario Pieretti, dove dovrebbe essere realizzato il sistema di depurazione oggetto dello studio. Per le sue caratteristiche sembra probabile che la stazione meteo in questione possa restituire dati anemologici più rappresentativi per il sito in oggetto, che non quelli restituiti dal modello meteorologico WRF.

Conclusioni

Sia in ragione dei dati di flusso odorigeno presumibilmente emessi dal sistema di depurazione oggetto dello studio (che probabilmente sono maggiori di quelli utilizzati nello studio medesimo), sia per i dati anemologici reali (che, rispetto a quelli utilizzati nello studio, sono probabilmente caratterizzati da intensità media del vento minore e maggiore frequenza di apparizione delle condizioni di vento debole o calma di vento), **si ritiene che le stime delle concentrazioni di odore nel territorio circostante l'impianto di depurazione delle acque progettato siano affette da una duplice sottostima: relativamente ai valori di intensità massima e relativamente alle frequenze di superamento della soglia di percettibilità (1 UO/m³), nonché eventualmente di quella di accettabilità (3 UO/m³).**

Inoltre le valutazioni e le analisi del progetto inducono a ritenere di rilevante importanza alcuni aspetti critici, ed in particolare:

- Il corpo idrico ricettore è il Condotto Pubblico, che risulta avere un regime idraulico irregolare condizionato sia da eventi climatici sia da interruzioni di flusso dovute a periodiche verifiche e manutenzioni tecniche dell'alveo. Viene rilevato inoltre che il canale è utilizzato per scopi irrigui e questo in periodi di siccità potrebbe influire ulteriormente sulla diminuzione delle portate in prossimità dello scarico industriale e peggiorare le capacità autodepurative. Problemi possono altresì derivare anche dai momenti di massimo deflusso delle acque, in quanto il condotto svolge anche la funzione di collettamento di acque meteoriche provenienti dai canali affluenti drenanti la parte nord occidentale della piana di Lucca. Le acque risultano attualmente in uno stato di qualità biologica alterato, con una scarsa potenzialità di autodepurazione in quanto l'opera idraulica è artificiale di origine medioevale, realizzata in diversi tratti con muratura e malta cementizia. Si osserva altresì che il corso d'acqua attraversa la città di Lucca in un particolare contesto storico paesaggistico che non può rischiare di essere alterato da condizioni, anche solo occasionali, di criticità ambientale.
- Nella valutazione del progetto è stato rilevato che l'impianto di depurazione realizzato a servizio della cartiera risulta avere dimensioni consistenti (67.000 abitanti eq.), paragonabili a quelli di una cittadina di medie dimensioni. Il contesto territoriale in cui sarà inserito vede la presenza di abitazioni ad una distanza che non consente di escludere la possibilità che possano essere percepiti odori molesti da parte dei residenti, anche tenendo conto delle considerazioni e delle previsioni fornite dall'azienda che secondo le osservazioni del dipartimento ARPAT sembrerebbero sottostimare questo tipo di impatto.
- Una ulteriore questione di rilievo deriva dalla richiesta di significativi incrementi dei quantitativi di acque emunte, mediante la realizzazione di un nuovo pozzo per un quantitativo ulteriore di 20 l/s rispetto a quelli già autorizzati, dichiarando di poter arrivare a prelevare un massimo di 1.156.032 mc/anno, in un contesto territoriale della Piana di Lucca che ha tra le problematiche di maggiore impatto degli ultimi anni quella dell'impoverimento delle falde con conseguenti fenomeni di subsidenza.

8 Conclusioni

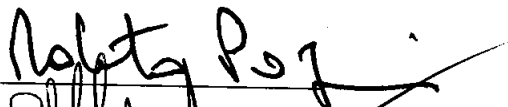
La Commissione Valutativa, esaminata la documentazione presentata, in seguito alla valutazione delle caratteristiche dell'impianto e delle sue interazioni con le componenti ambientali, sulla base degli elementi di cui all'Allegato D della L.R. 10/10 e smi, nonché tenuto conto dei pareri delle Amministrazioni Interessate, ed in particolare del contributo del Dipartimento Arpat sopra riportato,

ha rilevato elementi di criticità per i quali non è possibile escludere la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e per cui è richiesta una precisa individuazione e valutazione nonché l'individuazione di eventuali misure di mitigazione. Pertanto secondo quanto disposto all'art. 49 c. 1 L.R. 10/10 dovrà essere elaborato uno studio di impatto ambientale e avviata una procedura di valutazione ai sensi dell'art. 50 della stessa legge regionale.

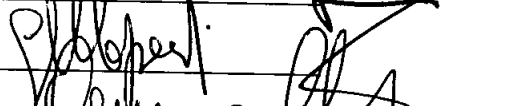
In particolare gli elementi di criticità rilevati sono elencati nei seguenti punti:

- a. Potenziali effetti dello scarico dell'impianto di depurazione nel Condotto Pubblico;
- b. Potenziali emissioni odorigene;
- c. Emissioni Acustiche;
- d. Mancanza di analisi delle alternative.
- e. Aumento della quantità di acqua emunta.

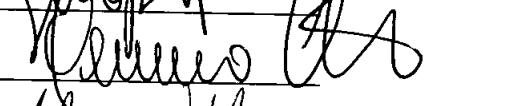
Ing. Roberto Pagni



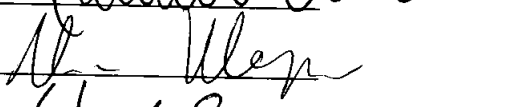
Dott. Giorgio Mazzanti



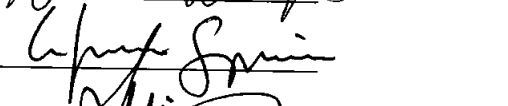
Ing. Gennarino Costabile



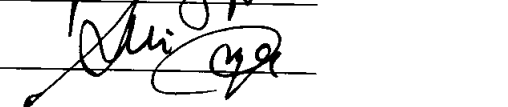
Dott. Marco Pellegrini



Dott. Gregorio Loprieno



Dott. Angelo Reali

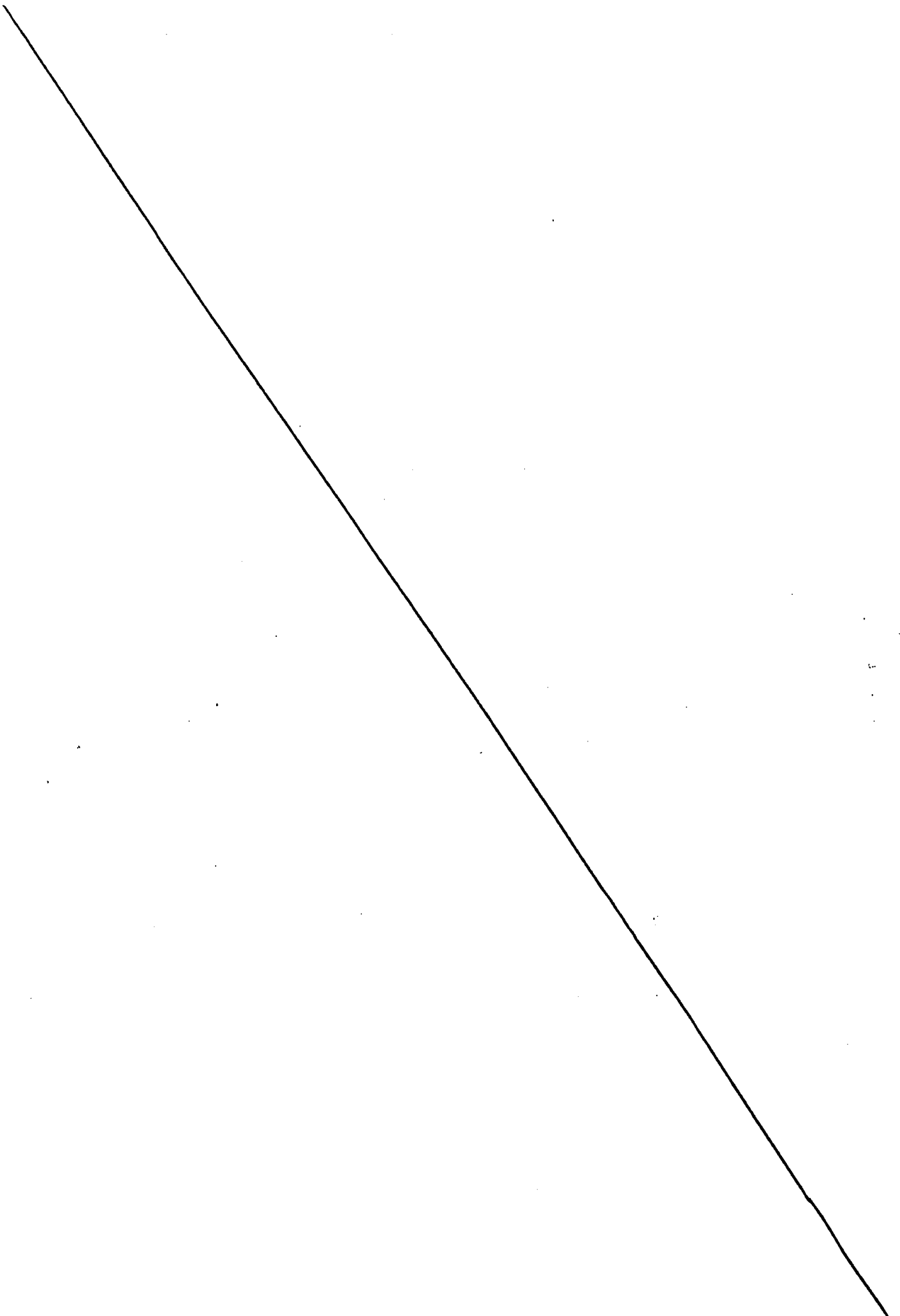


Amministrazione Provinciale di Lucca

SEGRETERIA PROVINCIALE

ALLEGATO A...

DIRIGENZIALE N. 39 DEL 12/11/2011



Publicata all'Albo Pretorio il **11 FEB. 2011**
dove rimarrà fino al **25 FEB. 2011**
N. 981
IL SEGRETARIO GENERALE



PER DELEGA DEL DIRIGENTE
Marta Maffei